



COMUNE DI GENOVA

N. 21

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 Luglio 2012

VERBALE

GUERELLO – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo questa giornata di Consiglio Comunale 3 Luglio 2012 con le interrogazioni a risposta immediata.

Sono in numero di 5 di cui 4 preposte da singoli consiglieri ed una da due consiglieri, le abbiamo scelte tra le tante pervenuteci. Molti consiglieri comunali hanno proposto molti “articolo 54”.

CCXXXV

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX
ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAL
CONSIGLIERE ANZALONE AVENTE AD
OGGETTO: “PROLIFERAZIONE DELLE SALE DA
GIOCO.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Buongiorno, buongiorno assessore. Questa interpellanza entra nel merito di una vera e propria piaga sociale che sta colpendo la nostra città: la proliferazione di queste sale da gioco che stanno creando non pochi problemi sia a coloro che le frequentano, ma anche a nuclei familiari che vengono colpiti indirettamente da questo vizio.

Adesso, nel mese di Aprile di quest’anno la Regione Liguria ha approvato una legge che limita la realizzazione e la diffusione di queste sale da gioco individuando alcuni criteri.

L'invito che faccio, e l'interrogazione che ho fatto oggi, è proprio per capire l'Amministrazione cosa intende fare in merito ai dispositivi di Legge che danno un valido strumento ed aiuto per limitare la realizzazione di queste sale da gioco, anche perché interi quartieri, ormai, sono invasi da queste attività e addirittura ci sono vie, come San Pier D'arena, Via Montini, in cui sono presenti in numero di 3, quattro sale gioco in 30 m e questo crea non pochi problemi alla città, al quartiere.

Sarebbe bello intervenire in qualche modo affinché ci siano delle Regole restrittive a questa diffusione

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente e grazie al consigliere Anzalone.

Se mi consente, i due minuti da lei non utilizzati, li userei io per fare una panoramica un po' più ampia poiché io *in primis*, ma anche altri, siamo nuovi, e, quindi vorrei ricostruire un po' la vicenda per poi arrivare alle conclusioni.

Innanzitutto noi condividiamo in pieno la preoccupazione rispetto ai problemi che queste attività causano: problemi sociali, problemi di tenuta del territorio e anche, in alcuni casi, di aggregazione delinquenziale che vogliamo sicuramente evitare.

La competenza comunale in materia è piuttosto limitata da questo punto di vista, si tratta di una materia che è riservata alla Legge Statale e, quindi, questo duole dirlo, ma così è, che anche per ragioni di salvaguardia delle entrate, e un po' come il vizio del fumo su cui lo Stato poi lucra, non è particolarmente restrittiva e spetta, sostanzialmente al Questore rilasciare le licenze, volendo senza tenere in alcuna considerazione i Regolamenti comunali.

Lo stesso Comune può prevedere solo delle limitazioni marginali all'operatività degli esercizi pubblici in ordine soprattutto al divieto di gioco dei soggetti a rischio, in particolar modo dei minori.

“Il Questore deve anche verificare che il richiedente non abbia subito condanne penali di particolari gravità...” Anche in questo caso il discrimine è molto labile, e il locale deve avere delle caratteristiche minime che riguardano la superficie minima e la sorvegliabilità del locale.

Le possibilità d'intervento del Comune riguardano principalmente i poteri in materia di gestione del territorio.

Il nostro Comune nel corso del passato mandato ha introdotto nel piano urbanistico comunale, adottato con deliberazione n. 92 in data 7 Dicembre, dei vincoli all'insediamento di queste sale da gioco polivalenti, sale scommesse, sale bingo, video lotto e simili.

In alcuni ambiti del territorio urbano è stata completamente esclusa la possibilità di insediamento di tali attività, in altri sono stati imposti i requisiti

particolari quali: superficie minima, dotazione di idonei servizi igienici, la disponibilità di un posto ogni 20 metri quadrati.

Un altro punto su cui il Comune poteva intervenire era regolamentare l'orario di apertura e di chiusura degli esercizi commerciali nei quali sono collocate queste slot, ma tale potere è stato molto ridimensionato, se non addirittura totalmente vanificato, a seguito dell'introduzione delle norme di livello nazionale sulla liberalizzazione degli esercizi, quindi, da un certo punto di vista è stata vanificata questa tipologia d'intervento.

Nel tentativo di contenere questo fenomeno a livello comunale è stato costituito, con un accordo dell'Ottobre 2011, tra il Questore e l'allora assessore Scidone, un Gruppo interistituzionale sulle sale da gioco, video lotterie, con un tavolo tecnico permanente dedicato allo studio delle criticità nelle zone interessate dall'apertura di una sala VLT (come si dice abbreviando) con particolare riferimento al profilo socio-economico.

In particolare, per il centro storico è stato ritenuto necessario l'intervento dei servizi sociali e della Polizia municipale nel tentativo di valutare compiutamente le problematiche del tessuto sociale e promuovere il gioco responsabile da parte degli utenti.

È verissimo quello che lei diceva, e, che cioè il Centro storico è un territorio sensibile da questo punto di vista, ma lo è altrettanto San Pier D'Arena; forse, in questo momento insiste una tensione addirittura superiore su questo piano.

La Questura (facendo un passo nei nostri confronti, grazie a questo Gruppo) ha accettato di coinvolgere sia il Comune, sia gli altri enti competenti all'inizio dell'istruttoria e non solo nella fase conclusiva come in passato. Ciò consente al Comune di svolgere verifiche preventive sull'idoneità dei locali destinati all'esercizio del VLT e la conformità degli stessi alla normativa edilizia. La struttura comunale preposta è l'Ufficio SUAP, lo sportello unico delle attività produttive della direzione sviluppo economico, a cui viene trasmessa una planimetria dei locali interessati al momento della presentazione stessa dell'istanza.

La Questura si è inoltre impegnata a trasmettere un quadro riepilogativo delle licenze già rilasciate, ad oggi, mi risultano sul territorio cittadino 59 licenze, con una particolare incidenza a San Pier D'Arena Cornigliano ben 16, Sestri Ponente 10, e San Fruttuoso 15, quindi, un peso rilevante in questi quartieri.

Su proposta del consigliere Gian Paolo Malatesta, inoltre, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio Comunale è stata recentemente approvata l'istituzione di una consulta comunale permanente sul gioco, ovviamente gioco con premi in denaro.

Questo organismo permanente ha compiti di studio del fenomeno e di proposta alla civica Amministrazione delle azioni di prevenzione correlate e di disciplinare, a tal fine, le funzioni, la composizione ed il funzionamento.

Infine, come lei giustamente diceva, la Legge Regionale del 30 Aprile 2012, regola la materia del gioco sotto il profilo della tutela della salute pubblica e delle fasce deboli, stabilendo distanze di sicurezza da luoghi sensibili, cioè frequentate da minori e soggetti deboli: meno di 300 metri dalle scuole non si può fare.

Noi abbiamo anche approvato, come lei ricorderà, la settimana scorsa in Consiglio un ordine del giorno, il n. 124, che ci impegna come Giunta a seguire questa Legge Regionale. Uno. “Che i locali siano adibiti in conformità alle norme di igiene, urbanistica e destinazione d’uso.

Effettuare regolare sorveglianza ai locali, ai sensi dell’articolo 153 del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza, a controllare la regolarità dei requisiti dei titolari degli esercizi in questione, che è materia del Questore.”

Giustamente è fondamentale un monitoraggio anche da parte nostra nel verificare che: “detti esercizi non esponano pubblicità ingannevole” anche questo per il soggetto debole è particolarmente importante, “ed ad adottare severe misure di controllo, di igiene e di urbanistica nonché a revocare le licenze che non rispettano la succitata Legge Regionale del 30 Aprile 2012.”

Su questo bisogna fare un approfondimento per considerare quanto possa essere considerata retroattivamente, però, noi possiamo pensare ad un Regolamento urbanistico, in occasione delle osservazioni al PUC proprio per recepire anche quanto è emerso a livello regionale. Grazie.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio l’assessore e porgo un invito a non calare l’attenzione su queste attività commerciali, perché la pubblicità è permanente basta farsi un giro per la città e ci sono esposti sempre questi cartelli, se magari si riescono ad elevare anche delle contravvenzione, male non fanno in questo caso, visto che colpirebbero queste attività commerciali, e magari, il Comune guadagnerebbe dei soldi e limiterebbe così anche la diffusione del gioco.”

CCXXXVI

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX
ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAI
CONSIGLIERI GOZZI E BRUNO AVENTE AD
OGGETTO: SVINCOLO AUTOSTRADALE DI
MULTEDO; STATO DEL PROGETTO
PRESENTATO DA AUTOSTRADE SPA E STUDI
DEI FLUSSI DEL TRAFFICO PESANTE.

GOZZI (P.D.)

“Grazie Presidente. Lo svincolo autostradale di Multedo, lo ricordo brevemente, consiste in una stretta serpentina fra le case, molto congestionata dal traffico ed in particolare dal traffico dei mezzi pesanti. Molte volte gli autoarticolati si trovano in situazioni di seria difficoltà ad effettuare delle manovre azzardate in mezzo alle case e in prossimità di un attraversamento pedonale particolarmente esposto.

Come tutte le cose provvisorie in questo paese, lo svincolo stradale di Multedo è provvisorio dal giorno della sua nascita, quindi, parliamo di più di 50 anni fa.

In datati PUC troviamo come soluzione futuribile quella del passaggio diretto di un collegamento diretto fra il casello autostradale di Pegli e l’Aurelia, passando sul terreno che è attualmente occupato dalla azienda Carmagnani.

Chiaramente non torno su questa questione mai risolta della dislocazione di Carmagnani che comunque rappresenterebbe l’unica vera soluzione al problema.

In reazione ad alcuni incidenti, uno dei quali ha anche coinvolto, per fortuna in maniera non letale, una mamma con il passeggino, Autostrade, nei mesi scorsi ha avanzato un progetto di allargamento del raggio della curva di Viareggio a scapito dei giardini pubblici intitolati a John Lennon.

Un intervento che è stato duramente contestato dalla popolazione di Multedo, in particolare durante un’assemblea pubblica che si è tenuta a Pegli il primo Marzo perché la gente intravede un semplice palliativo di una situazione che non sarebbe definitivamente risolta e anzi vi leggono una messa a norma di una situazione che invece richiede un cambio radicale, oltre ad intravedervi uno spreco di risorse visto che il progetto sembra costare ad Autostrade 300 mila euro.

Durante questa assemblea pubblica, molto partecipata, l’allora assessore alla viabilità del Comune di Genova aveva invitato Autostrade a bloccare, soprassedere, sulla strada di questo progetto e aveva promesso di promuovere uno studio sul traffico dei mezzi pesanti allo svincolo, appunto, di Multedo, per cercare di capire quale fosse la reale incidenza di questo traffico e provare a

studiare una possibile interdizione dell'uscita di Pegli a questi mezzi pesanti, quanto meno in alcune ore diurne particolarmente critiche, in particolare quella in coincidenza dell'entrata e dell'uscita dalle scuole.

Questo per valutare uno sgravio di una servitù per gli abitanti di Multedo e anche per rendere superfluo l'intervento.

Da allora, dal primo marzo, però, non abbiamo più avuto notizie circa lo stato del progetto presentato da Autostrade e dello studio che era stato promesso e il cui termine era stato individuato come prima dell'elezioni che ci hanno visto impegnati ad inizio Maggio.

Io, quindi, chiedo alla Giunta se questo progetto è ancora in essere, quali sono le intenzioni di Autostrade e quali intenzioni abbiamo circa la promozione dello studio che ritengo a tutt'oggi potrebbe essere utile e doveroso. Grazie.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“La ringrazio. Aggiungo alcune considerazioni alla relazione dettagliata che ha fatto il collega Gozzi.

Devo segnalare che l'attuale Piano urbanistico comunale non prevede più l'alternativa del passaggio in zona Carmagnani, cioè, uno dei motivi, anche di prospettiva, di unico, reale superamento dei problemi è stato dal Piano urbanistico comunale cancellato. Immagino per consentire una valorizzazione economica agli interventi previsti in quel distretto di trasformazione e/o (è un'ipotesi benevola) pensare ad aiutare la dismissione dell'impianto petrolchimico situato dentro la città.

Io penso che il tempo dell'osservazione al PUC (sperando che qualcuno abbia fatto osservazioni, mi pare siano state fatte almeno dall'associazione ambientalista) potrà consentire di ritornare su questa prospettiva.

Per quanto riguarda le altre considerazioni sono d'accordo con il consigliere Gozzi, anche se ritengo che le eventuali interdizioni, probabilmente necessarie in alcune ore della giornata, è evidente che andrebbero poi ad influire in altre zone della città, che magari non hanno uno svicolo così provvisorio come questo e un'uscita così infelice come questa, ma sicuramente significa, in qualche modo, un po' spostare il problema.

Cosa, forse, assolutamente necessaria visto i gravi pericoli che ci sono negli attraversamenti - nelle vicinanze ci sono delle scuole, c'è la piscina dove molte persone portano i propri figli, quindi, usano quel famoso attraversamento.

Anche la proposta di ridurre il piccolo spazio a servizio del quartiere che è anche usato, se non sbaglio, per feste, per momenti d'incontro e non solo per le solite attività che i giardini possono avere, ritengo sia una cosa abbastanza negativa.”

ASSESSORE BERNINI

“Ringrazio i consiglieri Gozzi e Bruno per aver riportato all’attenzione della Giunta questa questione.

Il progetto a cui si fa riferimento era un intesa Regione, Autostrade, Ministero dei trasporti, legata ad un progetto più ampio di riqualificazione e di adeguamento delle uscite autostradali.

Il casello di Multedo–Pegli, comunque è un casello che desta preoccupazione. Il progetto fu esaminato sia dagli Uffici dell'urbanistica che dagli Uffici della mobilità e vennero poste alcune condizioni soprattutto legate alla realtà degli impianti sportivi di Cosappio, che sono attaccati alla casello autostradale per i quali si chiedeva il mantenimento in deroga alle distanze rispetto ai tracciati autostradali e si era chiesto di fare un particolare intervento di protezione del transito pedonale, proprio in funzione degli incidenti che si erano verificati.

Il Comune aveva provveduto già nell'Aprile del 2010 a fornire tutte le indicazioni a società Autostrade e dal Luglio del 2010 il progetto era stato approvato presso il Provveditorato alle opere pubbliche e alle infrastrutture nella sede regionale ligure.

È probabile che l'intervento dell'assemblea, che è probabilmente successivo a questa data, abbia stoppato società Autostrade nella realizzazione dell'opera, perché in linea di principio Società autostrade è già autorizzata dal Provveditorato alle opere pubbliche a realizzare l’allargamento della rampa di accesso, poi in realtà è soltanto il raddrizzamento di una curva a 90° che si trova all'uscita del casello autostradale e, soprattutto, queste opere di protezione del transito pedonale nella zona che da via Reggio adduce al casello autostradale.

Infatti, come dicevo, Autostrada non ha più proceduto a fare assolutamente nulla e anche se nel frattempo ci sono stati cambiamenti delle responsabilità, credo che il tutto sia finito sul tavolo del ingegnere Mollo che a Roma si occupa di queste pratiche, oltre che di quelle dell'insonorizzazione del tratto autostradale della Genova – Savona.

Non c'è neanche pervenuto uno studio dettagliato relativamente al traffico di mezzi pesanti dal casello autostradale di Multedo e per il casello autostradale.

Chiederemo che questo venga fatto, anche perché in funzione di alcune attività connesse al nodo ferroviario di Genova c'è la possibilità che la Val Varenna sia una delle sedi dove venga conferito lo smarino delle gallerie del molo di Genova e di conseguenza di lì dovrà passare un transito di mezzi destinati alla cava con riattivazione della pista sul Varenna che ad oggi la Provincia ha messo in mora e quindi proposto per la chiusura della concessione.

Nel momento in cui si affronterà questa questione legata al nodo ferroviario di Genova e la continuazione dei lavori sarà necessaria affrontare nel

dettaglio le questioni legate alla traffico di mezzi pesanti in quell'area, di conseguenza pensiamo di richiedere formalmente ad Autostrade che ci sia un dettaglio del transito di mezzi pesanti in quel castello.

In merito, invece, al progetto e alla possibilità che sia sostituito da un progetto alternativo connesso con le zone di trasformazione dell'area del petrolchimico, il percorso della valutazione delle osservazioni al piano urbanistico può essere il luogo idoneo per affrontare la questione.

Io penso che comunque qualunque sia - per rispondere anche al consigliere Bruno - il percorso di agevolazione dell'allontanamento degli impianti petrolchimici da Genova il lavoro sugli oneri di urbanizzazione, connesse alle opere che dovranno essere realizzate al posto degli impianti stessi, dovrà tenere in considerazione anche l'adeguamento della logistica in quell'area.

Credo che tra l'altro in qualche modo potrebbe essere anche l'interesse di chi lì ha intenzione di valorizzare l'area avere la possibilità di un modo diverso di accedere al tratto autostradale.

Ritengo quindi che in quella fase noi ritorneremo sull'alternativa rispetto al progetto che però ripeto in teoria è fattibile da domani per quanto riguarda la facoltà di Autostrade di farlo; l'ha bloccato sull'onda delle richieste degli abitanti.”

GOZZI (P.D.)

“Ringrazio l'assessore Bernini per la risposta dettagliata. Io invito, chiaramente per quanto mi è possibile, ad agevolare questo volere dei cittadini nel tenere fermo il progetto visto che, ripeto, era stata unanime la valutazione di inutilità dell'intervento e, invito anche a promuovere questo studio sul traffico dei mezzi pesanti, anche alla luce di un possibile aggravio di questo traffico, per quanto concerne il tratto di Multedo e studiare se è possibile questa interdizione dei mezzi pesanti quanto meno in alcuni orari che sono quelli, ripeto, più critici.

Traspariva anche dalle parole dell'assessore che è una vicenda che dimostra una volta di più l'incompatibilità delle aziende Carmagnani e Superba con il tessuto circostante.

Diciamo che la speranza è quella di una politica silenziosa e concreta su questi temi e diversa da quella che è stata fatta in questi anni, ne abbiamo un esempio anche con quanto è successo ieri per Fondegas sud, che porti davvero una risposta di riqualificazione partendo, magari, già da questa questione della viabilità. Grazie.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Sono ancora più preoccupato perché l'uso della Val Varenna, al di là delle questioni talpe, dighe tipo Vajont, legate a progetti che non nominiamo

particolare personalmente al Sindaco: a Borgoratti ci sono dei collegamenti idrici dell'acquedotto, (hanno parlato di installazione di idrovore, hanno parlato di collegamento per i Vigili del fuoco) adatti ad aiutare il territorio e a salvaguardarlo specificatamente in quella zona dove, anche lì, si è sviluppato un grande incendio e dove i Vigili del fuoco quando sono arrivati erano assolutamente, non per colpa loro, ma inefficienti, perché non c'era acqua e non c'era nemmeno la possibilità elettrica per poter tutelare l'ambiente.

Ritengo che riempire delle vasche, oppure dotare le condotte idriche di meccanismi adatti ad alimentare l'acqua per spegnere l'incendio sia a costo zero e sia soltanto una questione di buona volontà, che la Giunta precedente ha negato a questo territorio.

Ci sono le carte, e, a meno che non abbiate fatto qualcosa in silenzio, non avete assolutamente informato, mi scusi se parlo al plurale, non hanno assolutamente informato il territorio a proposito delle cisterne di Monte Moro e quello che è successo a Borgoratti.

Quello che noi chiediamo, in questo momento è: lei che tipo di pianificazione ha intenzione di fare per salvaguardare il territorio dagli incendi boschivi; se ha un mappale di altre cisterne, segnalate da altri cittadini, demaniali e non, da riempire di acqua e altri sfoci idrici assolutamente strategici per aiutare il territorio in caso di incendio. Grazie.”

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente. Grazie consigliera Lauro.

Intanto ascoltare credo sia assolutamente un compito e un dovere e io la prego, in riferimento alle osservazioni che faceva pocanzi, se sarà cortese poi di darmi delle indicazioni più precise rispetto a quelle esperienze che ricordava.

Voglio solo, non per sottrarmi, ricordare che esiste un piano comunale di emergenza per quanto riguarda il Comune, che però, pianifica l'intervento dell'Ente a supporto dell'intervento dei volontari.

Le competenze precise per quanto riguarda l'attività di spegnimento sono del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco, nel caso, come noto, gli incendi si avvicinassero e si avvicinino troppo alle case.

Per questa parte delle indicazioni date dalla consigliera io sono disponibile a interfacciarmi con i Vigili del fuoco, col Corpo forestale per eventualmente intervenire insieme e suggerire come poter utilizzare quelle realtà. Se è possibile!

Il tema che era preciso, per quanto riguarda l'articolo 54, era la prevenzione.

Prevenzione vuol dire campagna informativa. Questo è il compito che noi abbiamo e per l'esattezza, per la precisione sono in stampa 800 manifesti sul tema antincendio boschivo, protezione civile (naturalmente a cura del settore

della protezione civile); 760 manifesti su questo rischio in due distinte *trance* saranno affisse sul territorio comunale a metà Luglio e metà Agosto; 15 saranno consegnate presso i Municipi, lo sportello dei cittadini e 25 saranno affisse nelle zone di interfaccia fra bosco e abitato nel territorio cittadino.

Inoltre si sta predisponendo un manifesto da poter collocare per l'affissione sui pannelli retro illuminati della Cemusa e successivamente altri 100 manifesti in questo senso.

Sarà spedito via mail un volantino con norme comportamentali e tutti i numeri utili, che peraltro si ritrovano anche nel secondo manifesto che ricordavo pocanzi, che verrà utilizzato presso i pannelli di Cemusa.

Dicevo una mail con numeri utili per incendi boschivi a tutte le strutture comunali per la diffusione capillare.

Sono state, poi, nel mese di Maggio, effettuate una serie di esercitazioni coinvolgendo le scolaresche ma anche molti volontari presso le alture Righi, Legaccio e nella zona di Righi il 25 Maggio.

Questo è il ruolo. Questo non vuol dire che non si possa seguire il suggerimento e capire come collaborare in virtù anche delle osservazioni.

Io sono a sua disposizione se poi vorrà essere più precisa, perché ovviamente per ragioni di tempo non le è stato possibile. Vediamo con i Vigili del fuoco ed il Corpo forestale.”

LAURO (P.D.L.)

“La ringrazio assessore della sua apertura che ritengo molto importante. Io ritengo che i manifesti siano importanti, però, purtroppo la carta brucia e, invece, abbiamo bisogno dell’acqua per spegnere gli incendi.

Sicuramente le cisterne di Monte Moro sono strategiche e sono, lo dico perché rimanga agli atti, in Via Lanfranco, come in Via Nasche, a 100 metri dallo Sporting Club dei Tre pini, c’è un enorme condotta del Brugneto inutilizzata.

Io credo che il Comune dovrebbe fare un appello ai cittadini (se mi sente la stampa) e a chi conosce il territorio e sa che nel proprio territorio ci siano delle cisterne vuote postbelliche o delle condotte idriche da poter utilizzare.

Io credo che sia doveroso da parte dei cittadini segnalarlo o ai Gruppi Consiliari o direttamente alla Giunta di questo Comune. Grazie.”

CCXXXVIII

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE GIOIA AVENTE AD OGGETTO: IN RIFERIMENTO ALL'EMENDAMENTO APPROVATO DURANTE LA SESSIONE BILANCIO, CHE PREVEDEVA LA RIDUZIONE DI 1.800.000 EURO, DAL PERSONALE DIRIGENTE, CON RELATIVO SPOSTAMENTO DI TALE POSTA, SULLA VOCE SETTORE SOCIALE.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Come lei diceva ho presentato questa interrogazione con risposta immediata in riferimento a quanto è accaduto nell'ultima sessione di bilancio. Mi riferisco in particolar modo alla votazione di un emendamento, presentato dall'Italia dei Valori, che chiedeva di spostare una posta di 1.800.000 euro, somma naturalmente prevista in bilancio per i Dirigenti, ad un capitolo generico, quello di spesa sociale.

Vengo immediatamente ad esporre le motivazioni per cui ho presentato questo articolo 54. Due sono gli aspetti che penso siano importanti e sui quali, naturalmente, dobbiamo approfondire la discussione.

Il primo è capire se su quell'emendamento, che abbiamo discusso e che il Consiglio ha deliberato, ci fosse il parere contabile da parte dei Revisori dei conti, tale da renderlo legittimo, anche perché poi con una lettura più attenta è naturalmente sorto il dubbio dal punto di vista tecnico.

Sappiamo benissimo che quando si presenta un emendamento lo spostamento deve essere ben preciso.

Stiamo parlando di numeri e non di ordini del giorno che sono degli indirizzi, quindi, quando spostiamo da un Capitolo, o da un Titolo o la funzione, dopo dobbiamo anche dire all'Amministrazione che deve andare a collocare questi soldi dove intende collocarli.

Probabilmente questo non c'era. Da questo punto di vista, quindi, il dubbio (dubbio che inoltre avevo anche prospettato all'Amministrazione all'atto della votazione) è avvalorato anche dal fatto che (si è letto dai giornali) che una parte di quella somma (vorrei poi sapere dall'assessore se corrisponde a vero) sembrerebbe essere vincolata.

Se questo fosse vero a maggior ragione quell'emendamento, così come era strutturato, era illegittimo perché se chiediamo di spostare una somma da un Capitolo ad un altro, con una somma comprendente una parte vincolata non può avvenire, per la parte vincolata, logicamente, ma soltanto per la parte variabile.

Se, quindi, ci fossero stati 500 mila euro di parte vincolata l'emendamento poteva essere effettuato soltanto su 1.300.000 euro.

Perché sollevo questo problema nonostante io come Forza politica l'ho votato in quanto dal punto di vista della sostanza e dell'emendamento ero consapevole di andare nella direzione, così come aveva espresso la Giunta su un ordine del giorno? Perché penso che se ci dovessero essere poi dei ricorsi si aggiungerebbe al danno la beffa, con una parte di eventuali esborsi da parte dell'Amministrazione.

L'altro aspetto che io vorrei sottolineare penso sia di natura politica.

È logico che l'emendamento è stato deliberato, è logico che l'organo che delibera in questo caso è stato il Consiglio Comunale che è sovrano, allora qual è l'aspetto dal punto di vista politico, sul quale io chiedo una maggiore responsabilità da parte di tutte le Forze politiche, eventualmente di ovviare a quello che è stato fatto (probabilmente abbiamo analizzato, oppure gli Uffici hanno analizzato con superficialità, vista anche la mole di lavoro, di emendamenti e di ordine del giorno che sono stati sottoposti).

Io, quindi, invito tutte le Forze presenti nel Consiglio ad effettuare un atto forte da parte del Consiglio (potrebbe essere un atto che venga direttamente dalla Presidenza e firmato da tutti 40 consiglieri) che vada nella direzione che - così come mi sembrava - la stessa Giunta ha espresso in un intervento, in un ordine del giorno di essere più attenti a quello che era la *spending review*, e, quindi, una diminuzione naturalmente della spesa.

Io penso che con questo si potrebbe ovviare agli eventuali errori ai quali, naturalmente, ci potrebbe rimettere soltanto, appunto, l'Amministrazione. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Comincio dal secondo punto sul quale, ovviamente, rilevo la mia adesione a titolo personale. È, però, la Presidenza del Consiglio, o comunque il Consiglio che poi deve eventualmente adottare questo tipo di sua richiesta.

Su quanto, invece, riguarda il primo punto, da indicazioni avute dalla Segretaria generale, nel corso degli approfondimenti che stiamo facendo in questi giorni, pur dando la doverosa importanza a quello che è il parere contrario dei Revisori dei conti, dei responsabili dei Revisori dei conti, dell'organo di revisione contabile, però, c'è stato detto trattasi di parere obbligatorio, ma non vincolante.

Per cui, in relazione a questo approfondimento, e a quest'esito, la Giunta intende dare piena attuazione, ovviamente, alla richiesta formulata con l'emendamento e approvato dal Consiglio Comunale, in relazione alla richiesta

di riduzione del fondo dei Dirigenti per circa di 1.800.000 sui premi di competenza dell'anno 2012.

Su questo gli Uffici stanno lavorando e approfondendo gli aspetti proprio tecnici dell'allocazione contabile, però, per completezza d'informazione, chiarezza e correttezza d'informazione è necessario che faccia una precisazione di carattere più tecnico.

Nell'allegato A, alla deliberazione di approvazione dei documenti previsionali 2012 – 2014, nella riga dedicata ai fondi di questo tipo, trova allocazione, appunto il premio di risultato per i Dirigenti di competenza dell'anno 2012, ma riferito all'anno 2011.

Perché questa differenza tra maturato e accertato e, quindi pagato? Perché, alla luce di quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 – 12 – 2011, rubricato “Sperimentazione della disciplina concernenti i sistemi contabili degli schemi di bilancio di Regioni, enti locali e loro organismi, di cui all'articolo 36 del Decreto legislativo 23 Giugno 2011, numero 118”, (per dire che con questo ultimo decreto che ho citato), Genova è stata indicata come Comune che sperimenta i nuovi principi contabili.

Per effetto di questi nuovi principi contabili a cui il Comune deve adempiere è necessario iscrivere a bilancio lo stanziamento relativo al premio di risultato nell'anno in cui viene effettivamente corrisposto, quindi, nell'anno della competenza finanziaria e non in quello in cui matura il diritto.

In parole molto più semplici: il premio di risultato 2011, è stato, viene iscritto e pagato nell'anno 2012, questo perché, per effetto di questi principi contabili, si vuole che il momento dell'accertamento e del pagamento sia successivo all'avvenuta constatazione del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati, visto che si tratta di risultati.

Il premio, quindi, risultato 2011 accertato e pagato nel 2012; premio risultato 2012 accertato e pagato nel 2013.

Per cui, alla luce di quanto ho appena detto, il premio che trovate, che si trova in quella riga è stato già liquidato a Maggio 2012 perché definito in contrattazione decentrata 2011, certificata dal nucleo di valutazione sulla base del raggiungimento degli obiettivi dello stesso anno.

Pertanto, tale spesa risulta incompressibile, però, l'applicazione dell'emendamento è piena in quanto nel triennale 2012 – 2013 – 2014 la Giunta in ossequio a questo emendamento depennerà, ridurrà per 1.800.000 euro il premio di risultato maturato nel 2012, ma che per effetto di questo principio contabile verrà iscritto per competenza e verrà pagato nel 2013.

Spero che sia stato chiaro. Questo è lo stato dell'arte. Grazie.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Io, se sono queste le risposte della Giunta, non posso non dividerle fino al punto che riguarda la parte dove c’è il parere da parte della contabilità, che mi sembra di aver capito che il parere c’è stato ed è stato negativo, ma nonostante fosse negativo, non era vincolante e, quindi, l’abbiamo sottoposto al giudizio e, quindi, l’abbiamo portato in Consiglio e quest’ultimo ha deliberato. Mi sembra di aver capito questo, perché se fosse così vuol dire che ogni qualvolta, anche a Dicembre, quando ci sarà il prossimo bilancio, gli emendamenti che naturalmente dobbiamo presentare entro determinate date, li presentiamo fatti bene o fatti male, comunque, li discuteremo ugualmente perché a questo punto non ha una valenza...INTERRUZIONE AUDIO...”

CCXXXIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
VEARDO IN MERITO EMENDAMENTO
BILANCIO.

VEARDO (P.D.)

“Grazie Presidente. Non volendo entrare, perché il Regolamento non consente di entrare nella discussione in questo momento, ma rilevando una situazione veramente un po’ strana, per cui abbiamo fatto una modifica di un bilancio, in una dimensione non certa nell’importo, rilevato anche dalle parole dell’assessore (che non ho colto bene in pieno, ma non voglio fare assolutamente polemica) ma se riparlamo del 2013, il 2012 lo abbiamo già fatto, quindi, l’emendamento non si può ottemperare sulla previsionale 2012.

Il tema mi sembra talmente serio che chiedo alla Presidenza di convocare immediatamente una Commissione bilancio tale che questo emendamento ci si dica finalmente di che importo è e, di conseguenza, poi si possa ritornare in Consiglio ad una votazione più serena, perché francamente io credo che sia un argomento serio questo, non credo possa essere trattato con un articolo 54, fermo restando la buona fede di tutti, ma per la tutela della responsabilità di tutti, che abbiamo votato, chi positivamente, chi negativamente (quelli che sono usciti dall’Aula certamente no) su una situazione abbastanza limite perché abbiamo votato contro un parere, certamente non vincolante, ma direi abbastanza importante. Le chiederei, quindi, soltanto se l’indicazione che lei potesse dare alla Commissione bilancio fosse quella di velocemente capire e in che modo muoverci, quindi, con serenità di tutti, ma anche con la serenità da parte nostra di avere votato qualcosa di assolutamente legittimo.”

distaccati negli Uffici comunali, per lo più al “Matitone” che svolgono un ruolo impiegatizio, e, quindi, per nulla attinente al corpo.

La riduzione del Nucleo Palazzo civico: dalle 24 alle 6, solo due agenti a controllare gli Uffici di Tursi, rispetto ai 4 precedenti. Un'area enorme, quella di Tursi, impossibile da controllare da due soli agenti che peraltro non si possono spostare dall'ingresso principale, quindi, si torneranno a verificare le situazioni con scippi vicino al Comune data l'impossibilità, come Polizia municipale, di poter intervenire per mancanza di personale.

Il reparto di infortunistica, che da circa due mesi non svolge più il servizio dalle 14:00 alle 6.30 del mattino.

Nonostante l'alto standard qualitativo garantito da tale reparto, da anni si assiste al suo lento smantellamento.

Abbiamo anche tutto il problema sul controllo dei cantieri edili e sullo scarso rispetto che viene fatto da parte delle varie aziende che vincolano gli appalti del Comune di Genova, molte provenienti da altre Regioni di questo paese e non ci siamo dotati, anzi, stiamo smantellando tutte le strutture di controllo.

Oltre questo, direi che il Nucleo di polizia giudiziaria, che con il trasferimento ad Ortiz rischia di non poter più compiere arresti perché per motivi logistici non disporranno delle celle di sicurezza.

Io, quindi, vorrei capire se la nuova giunta ha deciso in realtà, definitivamente l'impiego del corpo della polizia municipale come esattore d'imposta nei confronti dei cittadini, come gabellieri per le multe di divieto di sosta e basta e gli vien tolto qualsiasi altro tipo di ruolo che pure la Giunta precedente aveva, in qualche modo, voluto mantenere.”

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente. Io vorrei premettere che essendo in sede di articolo 54 non sarò in grado di esaminare nel complesso, nel dettaglio la situazione della Polizia municipale che, vorrei assicurare i consiglieri Rixi, sta massimamente a cuore a questa Giunta.

In poche parole non c'è nessuna intenzione di smantellare la Polizia municipale, non c'è nessuna intenzione di trasformarla in un esattore di gabelle e, quindi, io credo, nell'ambito di quello che è il nostro programma, andiamo esattamente nella direzione della creazione di una Polizia di vicinanza.

Il fatto che l'Assessorato abbia cambiato nome non significa che non ci sia attenzione alla Polizia municipale, ma che quest'attenzione sia una attenzione rivolta ad aspetti ai quali hanno diritto tutti cittadini, come la legalità e i diritti.

La Polizia municipale ha una funzione importantissima, che è contenuta in tutte le sue varie articolazioni nel Regolamento di Polizia municipale, che noi abbiamo intenzione di applicare.

Fermo restando che il consigliere Rixi mi ha indicato una decina di punti e che il titolo di questo articolo 54 mi rinviava a due cose ben precise, io sono senz'altro disponibile a rispondere a qualunque forma di articolo 54, o di richiesta che mi provenga dai consiglieri sulla Polizia municipale, perché questo è il mio ruolo e credo che la massima trasparenza della Giunta, su quanto si porta avanti con la Polizia municipale, sia assolutamente dovuta.

Io vorrei iniziare a rispondere, perché in realtà questi sono più articolo 54, a quelli che erano: cioè piazzale Ortiz e l'antinfortunistica.

Vorrei innanzitutto chiarire che il trasferimento della polizia municipale in piazzale Ortiz è un trasferimento che va da via Fiasella a piazzale Ortiz, nell'ambito di una riorganizzazione e razionalizzazione dei costi.

Questo, infatti, permette di risparmiare fitti passivi che questo Comune pagava in via Fiasella e che non pagherà in piazzale Ortiz.

Questo, quindi, è un trasferimento da fare, è un trasferimento da fare nei termini più rapidi ed è un trasferimento rispetto al quale è già in corso l'adeguamento delle strutture che avverrà entro la fine dell'anno, come mi rassicurano dal patrimonio.

Il Nucleo di Polizia giudiziaria in Via Fiasella, ha una cosiddetta stanza con protezioni, che è una stanza che non ha i requisiti della camera di sicurezza. Non li ha e non li ha mai avuti.

È stata quindi creata una sorta di luogo dove far transitare gli arrestati, che però non ha i requisiti che sono richiesti per svolgere tale funzione.

Va premesso che la Legge del 17 febbraio 2012, numero 9, che ha convertito il Decreto Legge 211 del 2011, ha modificato l'articolo 558 del Codice di procedura penale, nei casi di convalida giudizio direttissimo, per reati di competenza del Tribunale monocratico, cioè tutti quelli che vedono normalmente l'intervento della Polizia municipale, il Pubblico Ministero può, nelle more della celebrazione dell'udienza di convalida, disporre la custodia dell'arrestato in via prioritaria in determinati luoghi, che sono anzitutto, la propria abitazione nonché luoghi di cura e di assistenza.

Solo nel caso in cui non ci sia le disponibilità di questi luoghi, il Pubblico Ministero può disporre la custodia presso le strutture di Polizia.

Io ho qua, ed è a disposizione dei consiglieri Rixi e di tutti, un ordine di servizio, numero 21 del 19 marzo 2012, in cui noi comunicavamo (per noi intendo, come amministrazione, non facevo parte di quella Amministrazione) l'Amministrazione Comunale comunicava alla Procura della Repubblica che questi locali, presenti via Fiasella, non erano idonei e, quindi, l'indisponibilità da parte della Polizia municipale di Genova di una camera di sicurezza.

Questo quindi era in via Fiasella e questo è! ...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Mi manca ancora una parte, sarò rapida.

Voglio dire che questo non pregiudica la possibilità di attuare degli arresti, che sono stati nel corso dell'ultimo anno in numero di 4, provvedimenti precautelari 21 nel corso del 2011, in collaborazione con la Questura.

Nel titolo erano presenti due argomenti, Presidente non so se posso sfiorare ancora, un solo minuto?... INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE... Era solo per completezza.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Procediamo prima all’appello e poi le concederò ancora un minuto.”

(Il Presidente Guerello chiede alla Segretaria Generale di procedere all’appello nominale)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Con 34 consiglieri presenti la seduta è valida. Do la parola all’assessore Fiorini per completare il suo intervento, dopo di che seguirà la replica del consigliere Rixi e inizieremo la seduta ordinaria.”

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente. Molto brevemente. Come dicevo, quindi, per quanto riguarda le camere di sicurezza, la possibilità di operare in conformità con la Legge permane e tra l'altro sottolineo che il fatto di mettere una persona in camera di sicurezza non è un fatto obbligatorio, ma è un fatto che dipende solo ed esclusivamente dalla condotta della persona in quel momento.

Se quindi la Polizia ferma una persona, non è obbligatorio che debba metterla in camera di sicurezza.

Per quanto riguarda il reparto antinfortunistica non credo che sia corretto affermare che ha chiuso i battenti, quello che è successo è che le organizzazioni sindacali hanno comunicato che erano venute meno delle condizioni contenute in un accordo in merito alla reperibilità degli appartenenti al reparto infortunistica in quanto questa reperibilità non rientra tra quelle esigibili dall’Amministrazione in base al contratto e hanno intimato di sospendere le richieste di attivazione di questa reperibilità dal 15 maggio 2012.

C’è un progetto, per la reperibilità del Corpo, che è stato presentato nel 2010, e che le organizzazioni sindacali e il Comando non hanno mai esaminato; era tutta una serie di motivi e, quindi, abbiamo dovuto prendere atto che

l'accordo di reperibilità precedente era venuto meno che occorre a questo punto vagliare quanto è sul tavolo ed eventualmente con anche delle modifiche.

Nelle more della disamina di questa problematica, che ovviamente non abbiamo ancora avuto modo di presentare, il reparto antinfortunistica non ha smesso di lavorare, ma quando si tratta di operare atti indifferibili e urgenti per incidenti stradali che si verificano nel cuore della notte, la responsabilità in questo senso è demandata al funzionario responsabile del turno di servizio notturno.

Questa scelta non pare essere una scelta avventata per diversi motivi: uno, la scarsa frequenza di interventi per incidenti stradali gravissimi nelle prime ore del mattino, quindi statisticamente (qua ci sono dei dati) è un'incidenza, per fortuna, piuttosto bassa sia perché prospettivamente determinate competenze di intervento per questo tipo di incidenti sono stati oggetto di appositi corsi di formazione per il personale tutto, appartenente alla polizia municipale.

È infatti in corso da anni un programma di aggiornamento che è rivolto a tutte le figure del corpo e da questo punto di vista, quindi, c'è stata una e specifica formazione per coinvolgere tutti i funzionari del settore sicurezza urbana per prepararli al loro coinvolgimento nel servizio di coordinamento del turno notturno.

È stato inoltre diramato un ordine di servizio relativo. Il servizio, quindi, non è sospeso, stiamo naturalmente, anche rispetto a questo, a disposizione, tenendo presente che le organizzazioni sindacali hanno sospeso quest'accordo in merito alla reperibilità di 15 maggio, cioè prima che questa Giunta fosse ufficialmente nominata. Grazie.”

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io intanto mi scuso con l'assessore, certo non posso attribuire colpe ad un assessore che si è appena insediato, mi sorprende, però, il fatto che si intenda trasferire al Polizia giudiziaria e non si sia pensato comunque di mettere nella nuova sede una cella di sicurezza a norma così come è previsto a livello legislativo, perché se fino a ieri non avevamo le cose a norma, se adesso trasferiamo la sede mettiamoci a norma.

Siamo una delle più importanti città di questo paese credo che è veramente non giustificabile che il nostro corpo di Polizia municipale non agisca con quelle strutture che per Legge sono necessarie al fine di provvedere, in casi specifici, la detenzione di alcuni soggetti.

Riguardo alle altre domande, comprendo.

Per quanto attiene ai 33 vigili distaccati negli Uffici comunali, magari le faccio una nota, se poi avrà la cortesia di rispondermi per me sarebbe cosa

molto utile, anche perché ho scoperto che il Comune di Genova sta facendo contratti anche con aziende di vigilanza privata per vigilare alcune sue sedi.

Io non riesco a capire il fatto che i vigili urbani, che paghiamo, li mandiamo a lavorare negli Uffici e poi facciamo i contratti con la vigilanza privata per vigilare sulle sedi del Comune. Mi sembra una cosa che non abbia molto senso, mandiamo i vigili urbani a vigilare, altrimenti non chiamiamoli più vigili urbani, chiamiamoli in modo diverso.

Per quanto riguarda poi il Corpo credo che debba essere fatta un'attenta ipotesi di ristrutturazione.

Più volte abbiamo affrontato, almeno negli ultimi due cicli amministrativi, il problema del Corpo dei vigili urbani.

Io credo che bisogna in qualche modo far sì - come diceva lei assessore - che queste persone occupino e si occupino dei quartieri, della vigilanza anche di vicinato.

Credo che, ad esempio, la dotazione (su cui il Consiglio Comunale ha espresso più volte parere favorevole) anche di uno sfollagente o di sistemi ...INTERVENTO DEL PRESIDENTE... Io Presidente, concludo, è che l'assessore ha fatto una relazione ...INTERVENTO DEL PRESIDENTE ...Vorrei dire che per quanto riguarda l'infortunistica e per quanto riguarda anche tutto quello che riguarda il Nucleo di Polizia giudiziaria e anche del problema della sorveglianza e dei cantieri al momento mi serve un giudizio, per quanto mi è stato riferito in questa Aula che mi ha lasciato abbastanza esterrefatto.

Io credo che se dal 15 Maggio c'è questo problema con i sindacati o all'interno del Corpo, in qualche modo l'Amministrazione debba provvedere a ripristinare una situazione corretta nella gestione della Polizia municipale.

Ho concluso.”

CCXLI

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA IN MERITO
A QUESTIONI ATTINENTI L'ECONOMIA DELLA
CITTÀ.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie signor Presidente, buongiorno signore consigliere, signori consiglieri.

Io inizio facendo un rapido riassunto rispetto a quanto si è già discusso ieri nel corso della Commissione Attività produttive, cioè la problematica che è aperta, in queste ore in modo molto urgente della paventata chiusura della centrale del latte.

Come avrete sicuramente potuto vedere Lactalis, questa multinazionale francese, che ha acquisito il marchio Parmalat nel 2011, nel corso della

presentazione del proprio piano industriale, presso il Ministero delle attività produttive a Roma ha annunciato sostanzialmente, la chiusura della centrale del latte genovese.

A questo annuncio ha fatto seguito una nostra immediata convocazione dell'azienda, che è avvenuta pochi giorni dopo, lunedì scorso, 8 giorni fa, laddove la direzione di Lactalis Parmalat ha confermato questa propria posizione molto netta, facendo riferimento alle mutate condizioni di mercato e alla propria necessità di aumentare l'efficienza produttiva razionalizzando i propri siti produttivi.

Oltre a Genova sono interessati Como e Pavia.

Da quello che si può capire, ne sapremo di più, probabilmente, domani (domani a Parma avrà luogo il tavolo nazionale sindacati azienda) Genova rimarrebbe con una posizione puramente logistica, di distribuzione dei prodotti Parmalat e non più come produzione.

Questo è molto grave oltre che per i problemi di occupazione diretta ed indiretta che è all'incirca ammonta ad 150 unità, anche per la messa in pericolo definitiva della filiera zootecnica che da essa dipende e che è di carattere, d'insediamento locale, quindi, Genova e Provincia di Genova soprattutto.

Si tratta di circa 70 allevatori che senza questo sbocco rischiano di chiudere con tutte le conseguenze del caso per quello che riguarda anche la tutela del territorio.

C'è quindi tutta una concatenazione di possibili conseguenze molto, molto pericolose.

Tra qualche minuto avremo un incontro qui, a Tursi, con i sindacati e la Regione Liguria per fare il punto della situazione anche in seguito all'incontro che ieri vi è stato con alcuni Parlamentari nazionali, poiché il senatore Musso non era stato convocato, lo abbiamo appreso ieri, quindi, non aveva potuto partecipare non per sua responsabilità, e ha inseguito anche la manifestazione di quest'oggi che c'è stata in città e che ha visto una partecipazione importante.

Per quel che ci riguarda, per quello che riguarda questa Amministrazione, questo è un caso, come ho avuto modo di dire, ove il totale sostegno e appoggio alla vertenza sindacale e, quindi, a favore di questi lavoratori, di queste attività produttive, è assolutamente ovvio e dovuto.

Ieri mi sono impegnato con la Commissione, quindi con il Consiglio ad effettuare anche una verifica di quelli che sono stati gli accordi in occasione dell'acquisto da parte di Parmalat della centrale del latte di Genova del lontano 1992. Questa è una verifica che stiamo effettuando in queste ore.

Inoltre, laddove l'azienda ci ha comunicato che sarebbe disponibile a cedere la centrale del latte a patto che non vi siano produzioni concorrenziali... INTERRUZIONE DEL PUBBLICO ...".

CCXLII OCCUPAZIONE DELL'AULA CONSILIARE DA
PARTE DI RAPPRESENTANTI DI AMIU
BONIFICHE.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Comunico ai Capigruppo che organizzo una seduta straordinaria dei Capigruppo alla quale invito i rappresentanti di questi, diciamo, signori che sono in Aula.

Essendo venuti nella nostra Aula li riceviamo noi, se la Giunta lo desidera può partecipare, ma l'invito è fatto dai Consiglieri Comunali.

Sospendo nuovamente la seduta.

Dalle ore 14.49 alle ore 15.49 il Presidente interrompe la seduta

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi possiamo riprendere i lavori del Consiglio. Per informazione il Presidente della Commissione Malatesta ha convocato una Commissione per discutere della situazione Amia Bonifiche per venerdì mattina.

Faccio una comunicazione ai Presidenti di Commissione. Venerdì mattina avevo convocato tutti Presidenti di Commissione per eleggere un coordinatore per coordinarci, evidentemente convocherò questa riunione per dar modo al consigliere Malatesta di partecipare a questi lavori, e soprattutto per permettere a color che vorranno partecipare alla riunione di poterlo fare. Lo dico ai miei Uffici: ricordiamoci di convocare la riunione per venerdì.

Per quello che invece attiene a quello di cui stiamo parlando il Presidente Malatesta ha firmato il seguente documento:

“La Commissione Consiliare VI è convocata per lunedì 9 Luglio alle ore 10:00, presso la Sala Consiliare di Tursi Albini, per trattare il seguente ordine del giorno: “Situazioni Amiu Bonifiche.”

Scusate, allora venerdì confermo la riunione dei Capigruppo. Avevamo programmato per venerdì ma il Presidente ci teneva che fossero presenti i vertici dell'Amiu per poter interloquire con i lavoratori e con i sindacati in maniera puntuale, evidentemente hanno concordato che la prima data utile poteva essere lunedì e così è. Per cui mantengo la Conferenza dei Presidenti per venerdì mattina.

Si sono prenotati a parlare tre consiglieri: Lauro, Putti e Rixi.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente mi dispiace ma io sono assolutamente...INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Concederò la parola a chiunque voglia intervenire, però, per interventi *flash*.”

RIXI (L.N.L.)

“Intanto, interventi *flash*, oggi sinceramente io non glielo consento e mi dispiace perché non rispetta neanche più i lavori di quest’Aula per cui me ne andrò e credo che per un po’ di tempo non mi vedrete in questo Consiglio Comunale.

Lo dico perché oggi si è verificato una situazione veramente indegna per un’Istituzione pubblica: l’occupazione di un’Aula consentita da parte della Presidenza e della Giunta.

Io credo che il rispetto e la tutela di quelli che sono i valori democratici di questo paese valgano al disopra della parte politica e il rispetto della legalità anche.

Tra le persone intervenute c’era un soggetto che mi ha assalito in campagna elettorale, e se l’è presa anche con due ragazze che erano con me, che io non ho denunciato, in campagna elettorale, per non mettere in difficoltà un’altra persona che non ha fatto nulla, ma che aveva un difetto, che era appena uscito da un centro di detenzione per degli avvenimenti, non di qua, ma della Val Susa.

Per cui quello che io vorrei dire chiaramente è che sono contrario alla Commissione di venerdì perché se noi adesso diamo questa Commissione vuol dire che chi viene in questo Consiglio Comunale, in maniera violenta, disturbando i lavori democratici, e lo fa a ragione, a questo punto io mi rivolgo a tutti i disoccupati di questa città, a tutte le persone che hanno bisogno e a cui il Comune ha detto che non ha i soldi per potergli dare una mano, di venire tutte le volte in Consiglio Comunale, interrompere i lavori, perché credo che in un momento di difficoltà i soldi del Comune, che sono i soldi dei cittadini, devono essere dati alle persone che rispettano la Legge e la legalità. Chi non lo fa non ha nessun diritto. Prima il rispetto della Legge.

Mi spiace che mi ritrovo a dire una cosa del genere all’interno di un’Istituzione, in un momento così difficile per il paese, però, se l’andazzo che si vuole intraprendere, in questo ciclo Amministrativo, è questo io ne prendo assolutamente le distanze perché non appartiene alla mia cultura, alla cultura

della mia famiglia, alla cultura di tutte quelle persone che ogni tanto voi evocate anche con il problema della democrazia, il problema della Costituzione etc., ma che in realtà non rispettate giorno per giorno.

Mi spiace perché la Sinistra una volta non avrebbe mai permesso che una cosa del genere succedesse in questo Consiglio Comunale e lo dico venendo da una famiglia che per metà ha avuto molti esponenti di Centrosinistra in questa città.

Ancora una volta devo dire che siamo riusciti a dare una brutta immagine della politica, una brutta immagine del Consiglio Comunale.

Mi dispiace anche perché non sono tutti lavoratori di AMIU bonifiche, sono una parte, bisognerebbe chiedere all'azienda perché non gli è stato rinnovato il contratto...**INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...** Se noi dobbiamo farlo, io veramente sono a disposizione, lo dico pubblicamente a tutti i disoccupati di questa città, a tutte le persone che non arrivano a fine mese, di venire ad occupare il Consiglio Comunale.

Sono a disposizione io, li faccio entrare anche dalle entrate secondarie, non c'è nessun tipo di problema, perché di problemi questa città ne ha tanti e se il metodo è questo, io mi adeguo al metodo, non c'è assolutamente nessun tipo di problema. La ringrazio, buona giornata e vi saluto.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei fare solo una puntualizzazione sull'intervento del consigliere Rixi. Lei ha fatto il suo intervento, legittimo, benissimo, pacato e rispettoso, c'è solo un'inesattezza assolutamente inaccettabile, che si è verificata questa interruzione dei lavori con la condiscendenza (non so che termini ha usato lei) della Presidenza e della Giunta.

È un'assoluta inesattezza, tant'è vero che in Conferenza Capigruppo abbiamo affrontato la situazione, abbiamo chiesto un supplemento di vigili, abbiamo preso quelle che potevano essere le contromisure, se poi i vigili vengono spintonati e buttati dentro l'Aula, io non credo che la Presidenza o la Giunta possa farci alcunché.

Con tutto ciò non voglio aprire un dibattito era solo una puntualizzazione doverosa e tra l'altro, proprio per dirle come i Capigruppo sono stati attenti alla vicenda, abbiamo fatto un dibattito interno e abbiamo cercato di tenere la situazione sotto controllo per quanto possibile, naturalmente stiamo parlando di persone esasperate e, quindi, al di là di una logica assoluta di poter chiacchierare.

Per quello che riguarda la convocazione della Commissione Consiliare ritengo che sia il metodo esatto affinché si possa, come ha detto lei, andare a valutare i posti di lavoro in maniera organica, approfondita, ascoltando tutte le parti in essere.

Abbiamo la fortuna di avere il calendario ancora abbastanza vuoto e il Presidente della Commissione è riuscito a fissarla a breve.

Ciò premesso segnalo che il consigliere Rixi non era interessato ad affrontare il dibattito, ma solo a lanciare – come dire – un proclama visto che se n'è andato mentre stavamo ancora dando delle precisazioni al riguardo.

Cedo la parola alla consigliera Lauro.”

LAURO (P.D.L.)

“Signor Presidente ero alla Capigruppo prima, ero alla Capigruppo stamattina, avevamo deciso in maniera democratica, assolutamente all'unanimità che in questo ciclo Amministrativo chiunque si sarebbe presentato in Aula con violenza non sarebbe stato accolto, perché l'accoglienza presuppone determinate regole e questa è un'Aula Consiliare.

Un'altra cosa che ritengo politicamente, Sindaco, sbagliata e incettabile è che il nostro Gruppo le ha chiesto di partecipare alla Conferenza Capigruppo, imposta dal Presidente, per far sì che i lavoratori lasciassero l'Aula.

Noi, quindi, chiedevamo non un'interlocuzione soltanto con i lavoratori, ma con la città, perché noi rappresentiamo la città, di parlare con lei per sapere lei cosa aveva detto ai lavoratori.

Lei aveva detto che non è venuto in Conferenza Capigruppo per poi discutere tipo assemblea di condominio con i lavoratori di nuovo in Aula, mancando di rispetto ai Gruppi Consiliari, soprattutto all'Opposizione.

Questo ritengo che sia un atteggiamento inaccettabile, perché Sindaco lei deve parlare con noi, ma non con Lilli Lauro, lei deve parlare con la città e con chi noi rappresentiamo, non con interlocuzioni singole, condominiali che non hanno niente a che fare con le Istituzioni.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io in realtà volevo solo chiedere un'informazione perché venerdì mattina era prevista anche una Commissione bilancio, per eleggere il Presidente di tale Commissione, non è stato più fatto cenno ad essa, volevo conferma in merito.

Siccome, però, sono stato particolarmente stimolato una piccola cosa voglio dirla.

Sono, invece, abbastanza contento che le Istituzioni, con tutte le difficoltà che hanno in questo momento le Istituzioni italiane, abbiano saputo confrontarsi, evitare situazioni di tensione e cercare, con una gestione per quanto, come dire, informale e non professionale dei conflitti di arrivare ad un'ipotesi di proseguimento di alcune giuste recriminazioni o proposte di

cittadini e se Rixi verrà in Aula con tanti disoccupati, io sarò pronto ad accoglierli perché credo che anche questo sia il mio ruolo istituzionale.

Non so se poi la Sala rossa potrà accoglierli tutti, vista la situazione contingente, questa mattina si è svolta la manifestazione della centrale del latte.

Io sarò, però sempre qua perché credo che anche l'accoglienza faccia parte del mio mandato. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie a lei consigliere. Per quello che riguarda la Commissione bilancio, non so, il Vicepresidente Pastorino, quando l’ha convocata, mentre per quello che riguarda quella che convoco io dei Presidenti di Commissione la mantengo.

Ci sono altri interventi? Prego consigliera.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Pur nella condivisione del nostro impegno all'accoglienza e alla solidarietà con i lavoratori, non conoscendo nel dettaglio le vicende che hanno portato i 7 lavoratori alla disperazione, non possiamo esprimere un giudizio riguardo alla vicenda in toto.

Esprimiamo tuttavia un certo sgomento riguardo alla modalità con cui si è svolta la seduta e chiedo al Consiglio, proprio in rispetto dell'ordine del giorno e dei lavori che ci sono da fare, di proseguire non facendosi imporre il calendario da manifestazioni che vanno al di là dei normali rapporti istituzionali.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Mi dispiace che sia andato via il consigliere Rixi perché quando si richiama al rispetto le istituzioni, nel rispetto delle istituzioni c'è quello di parlare, di farsi ascoltare e anche quello di ascoltare quello che dicono gli altri.

Non credo che sia un atteggiamento corretto nei confronti di tutti noi, quindi, non solo ed esclusivamente nei confronti della Presidenza.

Io credo che sia grave, complessivamente in ogni caso in cui avvenga, che un'assemblea pubblica, di un'Istituzione venga interrotta nelle modalità come abbiamo visto oggi.

È un fatto grave, che non dovrebbe accadere, ma non per questione di rispetto delle istituzioni, che esiste, ma perché sono comportamenti, atteggiamenti che rischiano di compromettere i motivi, a volte giusti, per cui si rivendica l'attenzione delle istituzioni stesse.

Detto questo io ritengo, comunque, opportuno mettere in atto tutti quei provvedimenti non di ordine pubblico, ma di natura organizzativa e politica ed istituzionale che tendano ad impedire che si ripetano fatti che vadano oltre i confini che sono stabiliti dalle nostre norme e anche dalle nostre consuetudini.

Nonostante questo, io credo, che sia anche giusto riconoscere alla Presidenza e dico anche a noi tutti, in maniera indifferente, che responsabilità delle istituzioni di fronte ai fatti che accadono, è quello di comportarsi in maniera responsabile e fare in modo che una situazione difficile non diventi ancora più difficile e, quindi, comportarsi verso le situazioni in modo tale che le situazioni si possano ricomporre in una dinamica di dialogo e di ascolto reciproco, dando con questo dimostrazione che noi ci comportiamo da istituzioni e, quindi, legittimante chiamiamo al rispetto delle istituzioni stesse e quelli che alle istituzioni si rivolgono.

È ovvio, quindi, che i provvedimenti vanno assunti per il futuro, ma io volevo anche dare la mia solidarietà alla Presidenza del Consiglio Comunale, alla Giunta e spero condivisa da tutti i capigruppo per aver contribuito al ripristino di una normalità dei nostri lavori che, come diceva prima la consigliera Nicoletta, penso che possano a questo punto serenamente continuare.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Innanzitutto volevamo esprimere, come Gruppo dell'Italia dei Valori, la solidarietà a questi 7 lavoratori che hanno perso l'occupazione, e anche se non condividiamo il metodo, perché non è mai giusto interrompere i lavori di un'assemblea eletta democraticamente dal popolo dobbiamo capire che comunque c'è un'esigenza forte, da parte di queste 7 persone e, sicuramente rappresentano anche 7 famiglie.

L'invito che voglio fare al Signor Sindaco e alla Giunta è quello di intervenire e comunque di avere un rapporto sempre più stretto con le nostre aziende perché comunque il Presidente dell'azienda e l'Amministratore delegato vengo indicati dalla politica, quindi, dobbiamo capire a fondo soprattutto con Amiu, ma anche con altre realtà, con altre aziende se ci sono dei problemi e prima che emergano così con tanta forza se si può in qualche modo capire se ci possono essere alternative e soluzioni.

I 7 lavoratori, che hanno rappresentato oggi una loro necessità hanno fatto emergere che l'azienda ha in qualche maniera, attraverso un rapporto con le organizzazioni sindacali, salvaguardato 17 lavoratori e inespugnabilmente questi 7 lavoratori, invece, sono stati messi ai margini e la Commissione, ringrazio il Presidente della Commissione che ha voluto convocare così celermente anche i rappresentati dell'azienda e dei lavoratori per capire

esattamente come stanno le cose, se hanno ragione i 7 lavoratori, oppure magari potrebbe essere che invece l'azienda abbia qualche ragione in essere.

Si, è stato forse, come diceva il consigliere Rixi, un po' atipica insomma la situazione di oggi, però, dalla Lega che negli anni scorsi ha sempre inneggiato alla guerriglia, alla presa di fucili e quant'altro, vorrei ricordare che il Ministro degli interni Roberto Maroni era stato condannato, quindi, aveva un precedente penale e ha ricoperto un ruolo istituzionale, insomma il Ministro dell'Interno.

Dalla Lega, quindi, che ci vengano dati insegnamenti di vari generi non mi pare sia il caso.”

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente.” Sarò brevissimo. Volevo solo spiegare il comportamento che ho avuto nei confronti della convocazione, che lei ha fatto prima, dei Capigruppo, a cui io non ho partecipato.

Non ho partecipato volutamente perché pur condividendo il dramma che spinge i lavoratori, le persone che perdono il posto di lavoro, e, quindi il rivolgersi e chiedere aiuto a quelle che sono le Istituzioni (ricordo sempre che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro).

Se, quindi, da una parte è legittima la richiesta, non fa parte della mia cultura cercare di far valere le proprie ragioni con la forza e, soprattutto mettendo in ridicolo quelli che sono i principi della nostra democrazia.

Questo è il motivo per cui io non ho partecipato alla Conferenza Capigruppo. Grazie.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Grazie Presidente. Egregi consiglieri. Se la disperazione porta ad atteggiamenti sicuramente non violenti, o comunque senza alcuna prova di forza, ma così gravi come l'occupazione di una sala come questa, nella quale oggi c'è una Maggioranza e domani ce ne sarà un'altra, dopo domani chissà e quant'altro, evidentemente si sta superando, anche a rischio di andare incontro a denunce...”

Se delle persone decidono, a torto o ragione, di fare atti così gravi esiste un problema, esistono più problemi.

Il primo è sicuramente quello legato al fatto di questa vicenda paradossale, 7 persone che sembrerebbe – sembrerebbe – alla fine di questo percorso essere discriminate, quasi come rappresaglia.

Sembrerebbe, vedremo in Commissione Consiliare se è vero o non è vero e quant'altro.

La situazione, che però coinvolge anche tutti noi, che coinvolge i *media* sul fatto che in questa società per essere ascoltati, per ottenere un qualche tipo di risultato non basta avere delle buone o cattive idee, non basta avere ragione ma bisogna spettacolarizzare questo fatto, altrimenti è difficile avere delle risposte.

Io penso che bisognerà pensare, non tanto rispetto a questo problema così grave (in cui chi ha fatto delle cose se ne assume la responsabilità) ed è un fatto - devo dirlo - per chi come me a torto o ragione ritiene che si possa anche infrangere, assumendosene le responsabilità, per ragioni anche superiori, è comunque un fatto grave per la democrazia.

Io, però, penso che la politica, i cittadini, i *media* dovrebbero pensare a dare risposte a fare interlocuzioni che evitino il più possibile la spettacolarizzazione necessaria per ottenere i propri diritti, perché allora stiamo andando veramente verso una società che non mi piace.

Se per ottenere dei diritti bisogna fare qualcosa di spettacolare, sempre più spettacolare e se non si riesce ancora di più, veramente, non si sa dove finiscono i limiti.

Se queste è la responsabilità di chi subisce, di chi ritiene di subire un'ingiustizia, vi è anche la responsabilità di chi, a torto o ragione, è stato eletto, chi è stato nominato, e di chi guida questa città a cercare di dare delle risposte.

Difficilissima, ma se non cerchiamo di far questo non capisco cosa sia possibile fare.”

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

“Presidente, solo un momento per dire che ascoltando le ragioni dei lavoratori, che abbiamo ascoltato in Conferenza dei Capigruppo, la considerazione, che io personalmente ho fatto e credo anche altri colleghi abbiano fatto, è che queste ragioni (almeno nella loro versione, che è l'unica che il Consiglio ha ascoltato) apparivano tutt'altro che infondate.

Tuttavia il problema è che noi abbiamo ascoltato questi lavoratori non perché le loro ragioni fossero fondate, ma semplicemente perché loro sono venuti qui ed hanno interrotto con violenza, come lei stesso ha confermato nel replicare al Consigliere Rixi, i lavori del Consiglio.

Questo è un motivo sbagliato! Se, quindi, con il senno di poi o a posteriori, dopo aver ascoltato le ragioni, diciamo che erano fondate, tuttavia il motivo per cui li abbiamo ascoltati è profondamente sbagliato.

Io mi rivolgo a lei come Presidente di questa assemblea e anche al Signor Sindaco che ha fatto, giustamente, io lo condivido, del rispetto delle regole sempre, e della legalità sempre ed in ogni occasione, un punto fermo e un punto imprescindibile dell'azione di questa Amministrazione, il più caldo invito a che questo non succeda più.

Dopo di che spero che mentre i consiglieri semplici non erano al corrente della fondatezza di queste ragioni, forse non tutti in quest'Aula ne erano totalmente allo scuro.

Vorrei, allora, auspicare che in futuro situazioni quali quella che secondo una sola delle versioni che abbiamo potuto ascoltare in Conferenza Capigruppo sembrerebbe essere emersa, situazioni come questa che poi creano il presupposto per dei comportamenti assolutamente al di fuori di ogni regola e di ogni legalità, ma tuttavia che hanno avuto una genesi non proprio fuori dalla ragione, non si debbano più verificare.

La ringrazio, quindi, dell'equilibrio che ha dimostrato in questa occasione, ma al tempo stesso, forse rimuoviamo le cause che poi generano queste situazioni.”

SINDACO

“Le questioni che sono state sollevate sono tutte assolutamente serie.

Parto dal rispetto delle Istituzioni. Ognuno rispetta le Istituzioni tenendo un determinato comportamento corretto e rispettoso, quindi, ciascuno guarda al proprio comportamento come primo atteggiamento da tenere nel rispetto delle Istituzioni e, ovviamente, non è responsabile in toto, è responsabile delle proprie azioni, non è responsabile dei comportamenti altrui.

Entrerò nel merito della responsabilità che uno si assume nel reagire e nel modo di reagire ai comportamenti altrui.

Il primo punto è il rispetto delle Istituzioni. Secondo me i consiglieri tutti, il Presidente del Consiglio, la Giunta, i Capigruppo, i consiglieri oggi hanno rispettato le Istituzioni. Lo dicevo (mi spiace che sia andato via il consigliere Rixi) nel senso che io da cittadino ho assistito, guardando la televisione, ripetutamente (lo ricordava il consigliere Anzalone) in Parlamento, a una totale mancanza di rispetto delle Istituzioni, dell'Istituzione Parlamento da chi sedeva sui banchi parlamentari.

Devo dire che in molti casi i protagonisti di questo mancato rispetto delle istituzioni, che provenivano dalla stessa formazione politica del consigliere Rixi, agitavano corde da impiccato, od erano protagonisti di altri episodi del genere che purtroppo hanno fatto parecchio male alle Istituzioni.

Noi oggi non abbiamo fatto male alle istituzioni le abbiamo rispettate. Quello che è successo è obbiettivamente un fatto grave e trovo (mi spiace che il consigliere Rixi abbia abbandonato l'Aula) anche molto grave, in un momento di esasperazione come questo, dire: “Adesso sarò io ad invitare tutti ad invadere l'Aula.” Sono parole irresponsabili... INTERRUZIONE DEL CONSIGLIERE RIXI... C'è ancora, scopro che c'è!

Ritengo che sia un dovere di tutti noi non pronunciare, comunque siano motivate, parole che richiamano dei comportamenti che fanno male al rispetto delle istituzioni, anche fosse una semplice battuta detta in quest'Aula.

Siamo in una situazione così seria in cui, secondo me, non possiamo permetterci nemmeno battute su temi così delicati.

È successo un fatto grave, secondo me, non giustificabile. L'exasperazione che potevano sentire le persone coinvolte (non tutti peraltro erano coinvolti, erano più di 7 persone, quelle presenti) non giustifica questo fatto che è, quindi, ingiustificabile.

Sono d'accordo con quanto ha detto la consigliera Nicoletta, noi non possiamo mettere il Consiglio Comunale in ostaggio di situazioni di questo tipo.

Però, qual è la realtà? La realtà è che comunque esiste in città una situazione in tanti ambiti di forte tensione, di esasperazione, di difficoltà oggettiva di molti. Sto parlando in generale, non sto parlando dell'episodio che interessava quelli che sono venuti in quest'Aula e coloro che li hanno accompagnati.

C'è una situazione di tensione forte per cui purtroppo nessuno di noi è in grado di escludere che fatti di questo genere non possano ripetersi. Questo è un fatto. Noi non dobbiamo in alcun modo incoraggiarli, vanno stigmatizzati, non rappresentano mai la risposta ai problemi, però possono avvenire ed oggi sono avvenuti.

Ritengo che, a fronte di un fatto grave e non giustificabile, l'atteggiamento che poi è stato tenuto da chi stava in quest'Aula eletto, con varie responsabilità e con vari ruoli, ma anche l'atteggiamento di chi doveva gestire la situazione, sia stato assolutamente responsabile.

L'alternativa sarebbe stata venire alla mani in quest'Aula e, secondo me, sarebbe stato molto peggio. Per cui grave e ingiustificabile quello che è avvenuto e, obbiettivamente sensata la reazione, assolutamente sensata.

La Giunta cosa fa? Non concordo con il consigliere Bruno, quando ha detto che "bisogna venire in quest'Aula facendo queste cose per essere ascoltati." La Giunta ha ripetutamente ascoltato le parti in causa ed i lavoratori, ripetutamente.

Abbiamo voluto cominciare oggi, proprio per dare dignità al Consiglio, a portare temi in discussione che non erano attinenti né ad articoli 54, né a mozioni, ma a grandi questioni dell'economia cittadina, per cui avevamo detto, per nobilitare il Consiglio, di dibattere, di ascoltare e di dare anche delle indicazioni. Abbiamo fatto mettere al primo punto dell'ordine del giorno, in maniera irrituale, comunicazioni della Giunta su questioni attinenti l'economia della città, perché volevamo informare il Consiglio sulla questione Finmeccanica, una grande questione dell'economia cittadina, e di una serie di questioni di crisi e, per fortuna, non solo di crisi che l'Assessore allo Sviluppo Economico, Oddone, ha seguito in queste settimane, per dare un'informazione

al Consiglio su quello che stiamo facendo, per far discutere il Consiglio e perché il Consiglio potesse dare delle indicazioni politiche assumendo in pieno il suo ruolo.

La Giunta, ovviamente, non è però in grado di informare il Consiglio di tutte le criticità che segue, avendo dedicato le ultime sedute al tema bilancio. Ha però ascoltato ed è quindi, inesatto il fatto che per essere ascoltati bisogna venire qua. Le persone erano state ascoltate. Quel è il problema? Noi avevamo ascoltato una versione ed anche l'altra versione, quella dell'AMIU di cui il Comune è azionista. Erano due versioni che, come potrete comprendere, erano divergenti; abbiamo ascoltato gli uni e gli altri e, sulla base dell'ascolto delle due versioni, in maniera assolutamente responsabile non ci siamo sentiti di sposare, di prendere per buona, pur comprendendone una serie di motivi, la versione che è stata sottoposta all'attenzione dei capigruppo oggi.

La questione è, a nostro giudizio, più complessa. C'è la situazione drammatica della perdita del posto di lavoro, una situazione in cui, a titolo d'informazione, l'azienda ha provato e prova a sostituire (poi vedremo se lo farà e se il lavoro verrà fatto bene o male) dei lavoratori assunti in passato a tempo determinato con dipendenti suoi.

Questa è la versione che ci ha dato l'azienda e nel momento in cui abbiamo appena approvato un bilancio che parla anche di valorizzazione delle aziende controllate dal Comune e di controllo dei costi, capite bene che la Giunta non può dire, ad un'azienda che intende far svolgere questo lavoro da dipendenti interni, che sbaglia.

Tutto da verificare, come sono tutte da verificare le asserite discriminazioni. Risponde ad una logica che in un momento come questo è assolutamente comprensibile. La Giunta ha ascoltato le due versioni e non si è sentita in dovere di accoglierne una.

La Giunta aveva dato le risposte che al momento poteva dare attraverso le parole dell'assessore Oddone che, ancora questa mattina, aveva dialogato con le persone che sono entrate in quest'Aula, dando le risposte che poteva dare in una situazione di grave, di estrema difficoltà. Poteva starci (fermo restando che non voglio in alcun modo giustificare quello che è avvenuto) che i Capigruppo, nell'autonomia delle funzioni del Consiglio Comunale, ascoltassero, in una situazione peraltro non delle più lineari, una delle versioni.

Ho trovato assolutamente giusto e sensato che venisse convocata una Commissione Consiliare per ascoltare anche altre versioni e perché il Consiglio Comunale potesse farsi una valutazione compiuta della questione, assumendosi poi l'onere d'indicare la soluzione. Non sono venuto alla riunione dei capigruppo perché ritenevo che la Giunta avesse già dialogato nelle sedi e nei modi opportuni con le persone che, comunque, avevano compiuto un fatto grave e che comunque erano state ascoltate.

Secondo me i capigruppo hanno fatto molto bene ad ascoltarli e hanno fatto altrettanto bene a voler approfondire la questione di AMIU Bonifiche in un'apposita riunione consiliare.

Questo è quello che posso dire su un fatto però estremamente serio che riguarda il nostro comportamento soggettivo ed il rispetto che di quest'Aula devono avere coloro che vi siedono ed anche tutti i cittadini. Secondo me coloro che dovevano gestire questa situazione, quindi la presidenza del Consiglio Comunale, che ringrazio, ma anche i Vigili urbani, hanno avuto un atteggiamento assolutamente responsabile.

In una situazione difficile nessuno ha fatto chiacchiere da condominio, semplicemente si è preferito dire che la Giunta non avrebbe garantito nessun tipo di risultato se non quello che era già stato deciso dai capigruppo, cioè di convocare una Commissione Consiliare che avrebbe discusso della questione e che per il bene di tutti sarebbe stato meglio, così come è avvenuto, lasciare proseguire la seduta.

Questo è quello che è stato detto, senza nessuna concessione, ma soltanto con un appello al buon senso e al rispetto di una situazione che già era abbondantemente degenerata.”

A questo punto viene ripresa la comunicazioni della Giunta in merito a questioni attinenti l'economia della città.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente. Cercherò di essere breve.

Per quello che riguarda la centrale del latte, abbiamo nel frattempo, avuto un incontro con le organizzazioni sindacali e la Giunta Regionale, laddove abbiamo sostanzialmente dato avvio al tavolo locale che ci veniva richiesto, e che noi abbiamo ben volentieri accettato, dando contestualmente sia da parte nostra che della Regione, il nostro totale sostegno ai sindacati, per la riunione che si svolgerà domani a Parma, come vi dicevo pocanzi.

Nel contempo ci rivedremo venerdì mattina per fare il punto, dopo la riunione di Parma, per verificare a che punto siamo. Ovviamente, la posizione è quella di opposizione alla chiusura della Centrale di Genova, dopo di che occorrerà, come abbiamo già discusso ieri in Commissione, procedere con degli approfondimenti su soluzioni alternative, sostanzialmente, e anche innovative su scala locale con le Forze imprenditoriali vive, che possano essere interessati ad un'attività produttiva che sicuramente ha un suo sbocco di mercato nella nostra città e nella nostra Regione.

A questo riguardo, ovviamente, vi terremo costantemente informati sugli sviluppi che ci vedono parte in causa nel corso già del prossimo Consiglio, penso che potremmo darvi un'informativa a questo riguardo.

Nel corso dell'ultimo mese, abbiamo molto brevemente, anche affrontato una questione abbastanza complessa per quello che riguarda i cosiddetti appalti IREN delle manutenzioni.

Se vi ricordate, qualche settimana fa vi fu anche un blocco davanti a Gavette, per via di questi lavoratori che non vedevano sbocchi, poiché vi era una sorta di finestra che si andava chiudendo per questi affidamenti diretti al 30 Giugno.

Abbiamo lavorato intensamente con IREN stessa, con Mediterranea delle acque, e con Genova Gas per trovare una soluzione che consentisse, da un lato di proseguire quest'attività di manutenzione, che è molto importante anche per la città per quel che riguarda anche la sicurezza, parliamo di qualcosa di molto delicato, come le condotte del gas.

Voi vi ricorderete che qualche mese fa alla foce, per una settimana saltarono le condutture e fu molto difficile ripristinarle.

Proprio ieri siamo arrivati alla firma di un protocollo d'intesa (anche questo distribuiremo in modo che voi possiate visionarlo) che consente da un lato la prosecuzione dell'attività di queste manutenzioni, anche con una supervisione dal punto di vista della qualità delle lavorazioni effettuate da parte del Comune fino alla fine dell'anno e al tempo stesso la messa in campo di gare di appalto che tengano conto non solo, o meglio, non esclusivamente del fattore economico, ma anche del fattore appunto qualitativo, cosa che negli ultimi mesi sembrava venire un po' meno per quel che riguarda la volontà di IREN.

Noi abbiamo fatto presente che trattandosi di servizi estremamente importanti ed essendo il Comune di Genova un'azionista importante di IREN, vi erano altri fattori che andavano considerati.

È stata una trattativa importante che ha consentito di giungere a questo percorso a mio modo di vedere estremamente positivo.

Chiudo, prima di lasciare la parola al Sindaco, che su Finmeccanica ha delle comunicazioni estremamente importanti da fare per presentare la situazione.

Questa mattina Siemens ha firmato ad Erzelli il protocollo per insediare tutta la propria attività ligure in quei luoghi, quindi, a regime circa 700 lavoratori e lavoratrici, che insieme al già avvenuto passaggio di Ericsson costituiscono il cuore pulsante di questo parco tecnologico.

Sono stati fatti anche passi avanti importanti per quel che riguarda l'insediamento dell'università che ha un ruolo, che è bene ribadirlo, assolutamente essenziale per la riuscita di questo progetto.

Non si è mai visto al mondo un parco tecnologico staccato dalla realtà più pulsante della ricerca e dell'approfondimento accademico e, credo, che da questo punto di vista sia consapevolezza generale, ormai, l'importanza di questo passaggio e anche le difficoltà più prettamente finanziarie che stiamo trovando un loro componimento, perché – c'è poco da dire - attraversiamo molte crisi,

una situazione indubbiamente difficile sui diversi fronti, ma vi sono anche germi del futuro di Genova e il futuro di Genova passa anche da lì, anche da questo progetto, passa dal porto, passa soprattutto da questi insediamenti innovativi che consentono di trarre un futuro positivo. Grazie.”

SINDACO

“Dalle parole dell’assessore Oddone avete avuto, una volta di più, la conferma di come la nostra realtà sia segnata da un succedersi di crisi aziendali che compromettono posti di lavoro, sebbene segnata talvolta anche da fatti positivi.

La firma di questo accordo questa mattina, secondo cui Siemens, una grande e solida impresa, si impegna a trasferire ad Erzelli posti di lavoro che sono collocati in città, significa comunque ad oggi un impegno serio, non banale. Il contratto, contenente l’impegno a rimanere nella nostra città, fa seguito a quanto ha già compiuto Ericsson, con una tempistica un po’ diversa.

Ericsson ha inaugurato la sua nuova sede genovese in Erzelli, Siemens la inaugurerà, mi auguro, tra breve.

Tanti, quindi, e molteplici segnali negativi, con alcuni segnali positivi e questioni aperte di straordinaria complessità, come quella su cui intervengo in questo momento per dare al Consiglio appunto elementi di conoscenza e di valutazione.

Questione Finmeccanica: una grande impresa quotata in borsa il cui azionista di riferimento è lo Stato italiano. Il fatto che sia quotata in borsa, lo dico per inciso, ha complicato non poco, oggi, la questione per Finmeccanica.

Ricordo il dibattito che si era sviluppato alcuni anni fa in città e nel paese sulla possibile quotazione in borsa di Fincantieri. Allora ero un docente universitario e mi trovai a partecipare a dei dibattiti sostenendo l’inopportunità della quotazione di Fincantieri perché non ne vedevo il senso.

Finmeccanica aveva già fatto una scelta diversa, era andata a quotarsi in borsa e adesso è esposta a oscillazioni del valore del titolo in borsa che ne compromettono la situazione, senza avere peraltro un diretto riferimento a quello che è il valore reale dell’impresa, ai suoi impianti, alla sua capacità di produrre e di creare ricchezza.

Finmeccanica, azienda il cui azionista di riferimento è lo Stato italiano, ha varie imprese nel suo perimetro che si occupano di produzioni militari e di produzioni civili. È un’azienda fortemente indebitata che ha un pesantissimo debito, che vive una situazione complessa e critica, in particolare oggi, per le difficili vicende del suo comparto militare e delle aziende che sono impegnate nel comparto militare.

Le imprese di Finmeccanica genovesi, Ansaldo Energia, Ansaldo STS, Selex Selgas, sono imprese del comparto civile. Su Selex Selgas abbiamo anche

in Consiglio persone che ben conoscono la situazione del gruppo e che potranno dire meglio di me.

Le imprese genovesi Ansaldo energia e Ansaldo STS sono imprese sane che non danno problemi al Gruppo Finmeccanica, ma in quanto imprese sane sono state individuate da un piano finanziario di riduzione del debito Finmeccanica come pezzi da vendere per ripianare le passività del gruppo.

Obbiettivo legittimo da parte di un *management* aziendale che ha un buco da colmare, ma non possiamo accettare che questo debito venga ridotto mettendo sul mercato imprese genovesi quali Ansaldo energie e Ansaldo Sts.

Noi, quindi, come Amministrazione, abbiamo espresso critiche a questo piano di cui pure comprendevamo alcune ragioni, ma non potevamo dividerlo. Non potevamo condividere il fatto che si vendessero aziende che consideriamo un patrimonio non solo della città, ma anche del paese, che creano ricchezza, che garantiscono posti di lavoro, che hanno un indotto sul nostro territorio significativo.

Non pensavamo che la soluzione migliore fosse quella di cederle a proprietari (si parlava anche di proprietari non italiani), che non avrebbero sicuramente avuto, con tutta probabilità, la sensibilità per le sorti e le prospettive di queste aziende.

C'è stato fatto notare in un incontro che abbiamo avuto che ci sono anche alcuni esempi virtuosi di soggetti esteri che acquistano aziende italiane. L'esempio che viene portato è quello della General Electric, grande impresa multinazionale americana, che ha comprato in Italia il nuovo Pignone di Firenze che ha vissuto bene dopo che è stata acquistata dalla General Electric.

La General Electric ha puntato sul nuovo Pignone garantendo solidità e prospettiva a questa impresa, ma, per un esempio positivo se ne contano tanti altri che invece positivi non sono. La dismissione di posizioni di controllo ha, nella maggior parte dei casi (e questa è l'esperienza che lo dice) significato poi un progressivo impoverimento del tessuto industriale del nostro paese.

Noi allora abbiamo espresso un giudizio critico nei confronti di questo piano, ripeto, pur comprendendo alcune logiche e affermando che la questione Finmeccanica non poteva essere affrontata dal solo *management* aziendale. Ritenevamo che la logica del *management* aziendale fosse una logica parziale, pur comprensibile, ma parziale rispetto alla serietà del problema.

Per noi il problema è quello di pensare non solo all'insediamento delle aziende nella nostra città, nel tessuto economico cittadino, ma è di pensare al futuro industriale della città e del paese. Per questo pensiamo che il piano Finmeccanica non sia adeguato, non sia adeguato anche nel voler ritenere che quello che deve rimanere dentro il perimetro di questa grande impresa pubblica sia solo produzione militare.

Riteniamo che la produzione civile nei campi dell'energia, con Ansaldo energia, nei campi del segnalamento ferroviario, sistemi di trasporto su rotaia,

sia ambito assolutamente strategico per il nostro paese e, quindi, tale da giustificare una presenza di imprese che già sono sane, perché lo sono, anche se in prospettiva potranno avere dei problemi di posizionamento sul mercato e di finanziamento, ma che sono sane e non malate, con un azionista pubblico che si ponga anche problemi di politica industriale, che non sia un fondo d'investimento che punta alla valorizzazione, nel breve periodo, del valore delle azioni e dei titoli e che non si ponga dei problemi strategici di medio e lungo termine.

Questa era la nostra posizione. Che percorso abbiamo seguito? L'Amministrazione comunale, d'intesa con l'Amministrazione regionale e con l'Amministrazione Provinciale, ha scritto una lettera, che è poi stata resa pubblica, al Ministro dello sviluppo e delle infrastrutture, Passera, e al *management* aziendale a entrambi gli indirizzi: indirizzo Governo, indirizzo azienda.

Indirizzo azienda perché l'azienda è ovviamente un interlocutore obbligato, ci mancherebbe altro, ma anche indirizzo Governo perché ritenevamo, come ho detto prima, che il Governo dovesse essere un interlocutore obbligato e non fosse solo una questione dell'impresa Finmeccanica.

È troppo importante. Abbiamo scritto lettere come istituzioni, quindi, che poi sono state rese pubbliche una volta che sono pervenute. Abbiamo partecipato alla manifestazione dei lavoratori di due settimane fa perché a questa situazione si era aggiunto un problema, per noi assolutamente serio: il fatto che Finmeccanica non intendesse discutere con le organizzazioni sindacali questo piano industriale finanziario. Partecipando a quella manifestazione abbiamo detto a Finmeccanica che a nostro giudizio sbagliava perché di quel piano doveva discutere nei dettagli con le organizzazioni sindacali ritenendo profondamente sbagliata la mancanza di confronto sindacale.

Al termine di quella manifestazione, siamo stati ricevuti anche noi, come rappresentanti delle istituzioni, dal Prefetto e abbiamo ribadito le posizioni che sto esponendo in questo intervento. Nel frattempo noi eravamo stati convocati dal Ministro Passera che aveva risposto alla nostra domanda invitandoci a un confronto a Roma. Come rappresentanti delle istituzioni siamo andati a questo confronto che si è svolto in un luogo istituzionale, gli Uffici della Regione Liguria a Roma.

E' stato un incontro con il Ministro dello sviluppo e delle infrastrutture, un incontro serio di confronto in cui ancora una volta noi abbiamo ribadito le posizioni degli enti locali genovesi, ribadendo anche la convinzione degli enti locali che fosse doveroso un incontro tra azienda, Governo come azionista, e organizzazioni sindacali nel merito delle questioni.

Noi non potevamo sostituirci né ai sindacati, né all'azienda. Abbiamo ribadito che fosse importante che questo incontro avvenisse. Pur avendo trovato

nel Ministro Passera un interlocutore assolutamente attento e capace di ragionare, anche in termini di prospettiva, non abbiamo ottenuto, ovviamente, un impegno a rivedere il piano, per cui la questione è, per quanto ci riguarda, assolutamente aperta e tutt'altro che chiusa.

Abbiamo preso atto (non era un vertenza sindacale tra noi e il Ministro Passera) di una disponibilità del Ministro ad incontrare le organizzazioni sindacali nazionali per discutere sullo sviluppo industriale di Genova (anche qua c'è quel tanto di gioco dei ruoli che se da un certo punto di vista è obbligato, dall'altro non semplifica l'affrontare i problemi sostanziali).

C'è stata, quindi, una dichiarata disponibilità del Ministro di confrontarsi sui temi dello sviluppo industriale di Genova ed anche delle organizzazioni sindacali nazionali perché c'è stato detto che non si volevano aprire delle vertenze città per città. Atteggiamento legittimo che era un modo per rispondere parzialmente a una richiesta che veniva poi fondamentale dal mondo sindacale genovese.

Noi abbiamo poi riferito, ovviamente al nostro ritorno, di questa risposta. Per noi la questione rimane aperta perché è un problema che è ben lungi dall'essere risolto e che vogliamo vedere risolto sulla base di quelle linee e di quelle posizioni che vi ho, se pur sommariamente, illustrato.”

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Io condivido molto e approvo l'idea di dedicare uno spazio nell'ambito del Consiglio di oggi per affrontare le questioni dell'economia genovese partendo da quelle più urgenti. Certo ci sarebbero molte altre cose da dire, ovviamente i tempi non lo consentono, sia nella relazione dell'assessore che del Sindaco, sia negli interventi che io e altri colleghi andremo a svolgere.

Mi limiterò quindi quasi solo ad interagire o a reagire rispetto alle questioni proposte in queste due relazioni che, secondo me, ruotano intorno a tre temi.

Il primo tema, la prima parte della relazione dell'assessore Oddone, riguarda quello che poi il Sindaco ha definito un succedersi di crisi aziendali, che effettivamente riguardano l'economia di questa città, sia nella sua componente pubblica che nella sua componente privata.

Io credo che anche le vicende di oggi in un certo senso, poi quelle della centrale del latte di questi giorni, sono gli ultimi due episodi di una serie purtroppo assai lunga che ci stanno suggerendo una cosa, che è certamente doverosa la difesa di ogni realtà esistente e di ogni singolo posto di lavoro esistente in ogni realtà esistente, tuttavia lo sforzo dell'Amministrazione per l'impresa e il lavoro a Genova poi non deve fermarsi qui.

E anche per questa componente, evidentemente le tecniche fin qui adottate non sono tanto efficaci, perché questi episodi si susseguono, e come è

stato lamentato dai lavoratori che sono venuti oggi qui che parlavano del loro caso specifico, ma quella osservazione ha una valenza abbastanza generale.

Loro erano esasperati anche dal fatto che la politica si dichiarasse impotente rispetto a questo succedersi di crisi aziendali, ma è così.

La politica è davvero impotente in un sistema fondamentalmente di mercato in cui l'unica potenza, nel bene e nel male, che la politica ha avuto degli anni passati e oggi non ha più, è quella di intervenire con soldi pubblici e con soldi dei contribuenti a salvare spesso, al di là di qualunque logica economica, delle situazioni che avevano una rilevanza sociale indiscutibile.

Bene, oggi questa situazione, liberandoci dalle contrapposizioni ideologiche che non hanno senso rispetto all'urgenza e alla drammaticità dei fatti, ce l'abbiamo alle spalle e la politica è davvero impotente.

Io quindi nel condividere, come dire, questa via crucis, questo rosario di crisi aziendali rispetto alle quali è molto difficile che la politica dica qualcosa di significativo, invito anche a ripensare un pochino agli strumenti.

Si era discusso, per esempio, nelle occasioni di confronto che abbiamo avuto anche con il sindaco nei mesi scorsi, anche della possibilità che l'Amministrazione si facesse in qualche modo parte attiva con una sorta di unità di crisi, che immagino idealmente facente capo all'assessore allo sviluppo economico che sia in grado di monitorare, con un certo anticipo, le situazioni di crisi aziendale che spesso vengono comunicate ai giornali e alle amministrazioni quando sono già esplose, se non addirittura, quando le decisioni di chiusura o di delocalizzazione sono già assunte.

Questo è un problema che, secondo me, è relativamente nuovo perché la politica ha meno strumenti di prima o forse non ne ha più affatto e deve attrezzarsi ed ingegnarsi per trovare delle soluzioni nuove e giocare d'anticipo.

Seconda questione. Brevemente. Il tema di Erzelli, che cruciale, è stato sollevato nella seconda parte della relazione dell'assessore Oddone.

Siamo tutti d'accordo che l'*high tech* è uno dei comparti in cui Genova può puntare per un suo rilancio economico, certamente quello che ci vede anche più d'accordo sul tema dei futuri modelli di sviluppo, altri possono vedere maggiori contrapposizioni: quello dello sviluppo della logistica della portualità ha un postulato di potenziamento infrastrutturale che crea diverse divisioni in questa aula, nella scena politica. Quella, invece, dell'alta tecnologia è una cosa che ci trova tutti d'accordo.

Così come ci trova d'accordo l'affermazione dell'assessore che nell'attuale modo di declinarsi di questo comparto industriale non si può prescindere dai poli scientifici e tecnologici, comunque li si vogliano chiamare, e di paesi che stanno puntando molto su questo hanno un gran numero di queste realtà sparse sul territorio.

Sono anche d'accordo sul fatto che debba essere un elemento trainante di questi poli un forte attrattore di tipo universitario.

Detto questo, l'operazione Erzelli, se è condivisibile nella sua strategia di fondo, anche perché sostanzialmente non ha alternative, se vogliamo davvero puntare sull' *high tech*, poi obiettivamente è un po' pasticciato.

Intanto perché lascia fuori, ragionando nel suo insieme, quello che era da 10 anni a questa parte, il vero elemento su cui poter puntare come zoccolo duro per far partire questa cosa qui, che era l'istituto italiano di tecnologia, che resta da un'altra parte, poi perché la capacità di attrarre la facoltà di ingegneria, che potrebbe essere elemento trainante della realtà universitaria, si è sempre rilevata - come dire - molto vaga e mai del tutto chiara anche da parte universitaria, e questi nodi stanno venendo al pettine.

Oggi c'erano dei conti, su un giornale cittadino, in cui si dimostrava, cifre alla mano, che l'università avrebbe ricevuto - come dire - che avrebbe guadagnato in soldi da questo trasferimento e tuttavia questo trasferimento vede ancora l'università molto perplessa. Che cos'è successo oggi dell'incontro, questa è una domanda non una polemica, perché non lo sono, fra il Rettore ed il Ministro dell'Università della ricerca scientifica? E' molto importante saperlo perché c'è chi dice (non sono io) che fra queste persone e le realtà che rappresentano non c'è proprio una grande volontà di realizzare questo trasferimento. Venendo alle aziende, come interpretare il fatto che Siemens abbia rinunciato al cospicuo finanziamento pubblico che otteneva per il trasferimento? Solo con il fatto che è una multinazionale quotata in borsa e che ha un credito che poteva magari poi essere vagamente ripetibile e quindi, forse doveva essere esposto con qualche prudenza nei bilanci, avrebbe magari (spesso le multinazionali preferiscono rinunciare ad una cosa che non è del tutto certa, però poi quindi quando una parte di questo finanziamento, viene - se è vero quello che si legge sui giornali - girata verso dei fornitori di Siemens, che sono forse dei fornitori esclusivi di Siemens) qual è la realtà che stiamo delineando, qual è il grado di terziarizzazione che c'è nella realtà Siemens? Vogliamo chiedercelo? Vogliamo chiedere se è seria questa intenzione di trasferimento, quanto è seria, quanto è radicata l'intenzione di consolidare la presenza ad Erzelli?

Così come per altre aziende, peraltro importanti di questa vicenda che sembrano aver puntato molto su Erzelli, ma poi non hanno comprato quegli spazi, ma li hanno soltanto presi in affitto. Sappiamo che sono aziende che hanno delle realtà localizzative anche altrove in Italia sulle quali potrebbero puntare in futuro.

Diciamo quindi che la situazione Erzelli, che è per noi è assolutamente essenziale, concordo con quanto detto dall'assessore e dal sindaco, è molto aleatoria e purtroppo un po' rischiosa.

Terza questione rilevante è quella di Finmeccanica. Su questa il Sindaco dice che sostanzialmente è un problema che sia quotata in borsa, quando se ne è

parlato per Finmeccanica, io allora professore, intervenendo in dibattiti mi opposi al fatto che fosse quotata in borsa.

Io faccio due osservazioni. La prima. Certo, la quotazione in borsa comporta qualche difficoltà e qualche vincolo ulteriore, ma è anche lo strumento fondamentale per recuperare risorse per gli investimenti dal mercato dei capitali su base volontaria e il non in ultima istanza, dai contribuenti su base coattiva ed è proprio questa la strada con la quale cerchiamo di risolvere il problema dell'impotenza della politica a cui faceva riferimento prima.

Questo è il primo aspetto che secondo me andrebbe considerato, quando facciamo le considerazioni su Finmeccanica e poi quando diciamo, che peraltro è vero, nel piano industriale Finmeccanica prospetta di vendere le parti sane per risanare le parti malate. Attenzione. Questo è un atteggiamento da impresa, a prescindere dal fatto che sia quotata in borsa o no, in cui il decisore è pubblico, non privato. Un privato non avrebbe fatto così, avrebbe puntato su quello che va bene, avrebbe sbolognato quello che va male. È il pubblico che fa questa operazione di svendere i gioielli per risanare le situazioni socialmente problematiche, che in questo caso purtroppo, a noi va sempre male, quelle socialmente problematiche sono da un'altra parte e quelle che vanno bene sono qui.

Anche qui in realtà noi potremmo dire che da questo punto di vista Finmeccanica non si comporta come si potrebbe comportare una grande azienda privata che avrebbe tutto l'interesse a puntare sulle parti che vanno bene, che sono (e in questo caso sarebbero la nostra fortuna) quelle che stanno a Genova.

E quindi questo è il fatto. L'altro fatto è che la quotazione in borsa in realtà è fondamentale nel nuovo contesto economico, per il successo di Finmeccanica e la citazione di Fincantieri ne è la controprova.

Fincantieri non è stata quotata in borsa e non ci sono i soldi per gli investimenti per rendere competitivi i vari siti, i troppi, forse, siti produttivi che ci sono in Italia.

Questa è la prova del nove che era quella la strada da seguire, ma che si fosse seguita fino in fondo, probabilmente oggi Finmeccanica non penserebbe di vendere gioielli per risanare le parti che non funzionano, ma farebbe esattamente l'opposto e, quindi, valorizzerebbe quello che ha fatto a Genova.

Da ultimo rilievo, con qualche perplessità, facendo parte di un Governo che appoggio e che continuo ad appoggiare in Parlamento, un atteggiamento del Ministro Passera, che forse mi sembra la persona più competente a esprimersi sul tema.

Non a caso il Ministro Passera, se ho registrato bene le parole del Sindaco, risponde alla lettera e alle istanze poste nell'incontro con la disponibilità ad incontrare i sindacati sullo sviluppo di Genova, e non sul caso Finmeccanica. Forse sarà perché Finmeccanica non è sua, ma è del Ministero dell'Economia e delle Finanze e, quindi, forse era un Monti o per lui Grilli a

dover dire che cosa fare di Finmeccanica; Passera, più che dire io sono il Ministro dello Sviluppo economico, se volete un incontro con i sindacati per parlare dello sviluppo economico di Genova, città notoriamente in crisi, lo concedo volentieri.

In questo ha fatto benissimo, ci mancherebbe, ma mi pare che forse in questo caso le istituzioni si sono incontrate, certamente hanno fatto bene, non nuoce che si incontrino, ma era in qualche modo l'incontro sbagliato e chiedo al Sindaco se non sia opportuno (perché c'è ancora tempo a farlo) sollevare direttamente l'interesse anche del Presidente del Consiglio, ma in questo caso il Ministro dell'Economia e delle Finanze su quello che riguarda l'azienda di cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e non il Ministero dello sviluppo economico, è azionista.

Su questi temi ci sarebbero mille altre considerazioni, ma mi rendo conto che ho già abusato fin troppo della pazienza dei colleghi e mi fermo qui. Grazie.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Ringraziamo il Signor Sindaco, oltre che l'assessore Oddone per i loro interventi.

Vediamo che anche questa dinamica di rapporti tra l'Amministrazione e il Consiglio e l'informazione su quello che avviene su tavoli abbastanza importanti (abbastanza è un eufemismo) rispetto a scelte e questioni strategiche della nostra città, sia un sistema d'informazione e di relazioni che vada reso il più strutturale e strutturato possibile.

Detto questo nel merito, tentando di essere il più sintetico possibile, ci permettiamo di dire due o tre cose e poi di fare una proposta che spero possa essere accolta dai colleghi del Consiglio.

Le due o tre questioni sono queste. Io credo che si debba partire da un assunto fondamentale (mi concentro in particolar modo sull'intervento del Signor Sindaco) sulla questione di Finmeccanica, anche per le sue dimensioni e non perché le altre cose non siano importanti, ma sulle altre cose abbiamo anche agendato una serie di iniziative, di lavori del Consiglio Comunale, quindi avremo modo di approfondirle anche singolarmente).

La questione Finmeccanica pone un tema serio, molto serio, ovvero questa città è ancora una delle poche città italiane in cui c'è una forte presenza del settore manifatturiero. Se per manifatturiero intendiamo sia il manifatturiero vero e proprio sia ancora la dimensione di grande produzione industriale perché Selex e Selgas non sono più il manifatturiero classico, ma sono grandi aggregati industriali che producono, magari prodotti della conoscenza, software sulla base di scala, di economie di scala abbastanza importanti, anzi molto importanti.

La soglia però di componente del PIL della nostra città, di questo comparto, quindi del comparto secondario, è prossimo alla cosiddetta soglia di sopravvivenza, cioè, se scegliamo ancora un po' - e già siamo scesi molto nel corso degli anni '80 - questo comparto rischia di diventare residuale anche nella nostra città.

Io credo che da questo punto di vista l'attenzione, quindi, alle politiche che vengono fatte sia un'attenzione assolutamente prioritaria, rispetto alle scelte che facciamo sulle dinamiche di crescita e di sviluppo del nostro sistema territoriale.

Il consigliere Musso, a tal proposito, ha toccato volontariamente o involontariamente il cuore del problema, come del resto ha fatto il Sindaco nel suo intervento.

Quotate o non quotate queste aziende hanno come azionista di riferimento ancora lo Stato italiano, non siamo più nel clima delle partecipazioni statali anni '80, ma parliamo ancora di un'azienda, il gruppo Finmeccanica, il cui principale azionista di riferimento è il Governo. Che poi sia il Ministro tale o il Ministro tal dei tali, sempre il Governo è.

Io credo che da questo punto di vista le cose da dire siano sostanzialmente due.

La prima. Questo Governo continua a segnare un ritardo, lo abbiamo detto anche in occasione della discussione sul bilancio, si può essere d'accordo o non d'accordo, ma sui temi delle politiche industriali, il Governo Monti non ha ancora colmato il grave ritardo accumulato dal Governo precedente perché le scelte si devono fare sulla base delle scelte industriali, delle strategie industriali su imprese che sono di natura e di dimensioni industriali.

Impressione che si ha è che invece i ragionamenti che si fanno oggi, in particolar modo sulle partecipazioni del civile, delle aziende di Finmeccanica, e in particolar modo di Ansaldo, sia Ansaldo energia, che Ansaldo sts, sono ragionamenti finanziari: cioè come portiamo a casa il più denaro possibile per mettere a posto le casse di Finmeccanica e forse anche di qualcos'altro.

Se questo è il ragionamento, questo ragionamento non va bene. Se il ragionamento è su come sviluppiamo le strategie industriali di queste aziende adesso un ragionamento su questo non l'abbiamo ancora sentito, mi dispiace che il consigliere Musso si sia un attimo assentato, ma le strategie industriali in un Governo le fa il Ministro dell'Industria e dello sviluppo economico e, quindi, credo che sia stato opportuno che le istituzioni genovesi e liguri abbiano chiesto al Ministro Passera di avere un confronto su questi elementi.

Tra l'altro, le aziende di cui parliamo, agiscono in un settore che è sempre stato strategico ma che oggi sono considerati ancora più strategici.

Sia Ansaldo energia, sia Ansaldo sts operano nel settore, appunto, dell'energia e del trasporti che oggi sono settori che potrebbero essere considerati anticiclici in un momento di crisi.

E, ovviamente, se c'è bisogno di soldi e di risorse dovrebbero esserci per fare degli investimenti nello sviluppo di questi settori, non per tappare dei buchi da qualche altra parte.

Questo è il primo, ed è un punto su cui ovviamente va richiamata l'attenzione delle istituzioni nazionali e avere un po' più di chiarezza da questo punto di vista.

Secondo punto. Concludo velocemente. Cosa si può fare? È verissimo che il ruolo del Comune e comunque anche della Regione, della Provincia è un ruolo di pressione, di interlocuzione politica, ma sono poche le competenze dirette che abbiamo e di intervento in queste realtà, in queste situazioni.

Una cosa, però, la possiamo fare (e credo che sia in corso) con errori, contraddizioni, che penso e spero che in questo ciclo amministrativo possano essere definitivamente risolti e superate, ovvero, mettiamo a sistema le risorse che sul territorio effettivamente si sviluppano, in particolar modo la ricerca e sviluppo, quindi, tutto il vasto mondo che va dall'Università della nostra città, all'ITI, al CNR a quello che abbiamo, e come lo mettiamo a sistema in un rapporto virtuoso con il nostro apparato produttivo.

Su questo penso che la città possa dire la sua, dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, non tanto le risorse economiche, ma le risorse territoriali.

La discussione che penso faremo, anzi che sicuramente faremo, di definitivo assetto del piano urbanistico comunale, gli strumenti di pianificazione vanno ovviamente in questa direzione, per capire quali sono i contributi che la città può dare nel completare, nel dare un valore aggiunto al sistema di sviluppo.

Questo però se le aziende vengono delocalizzate come proprietà, come è già parzialmente successo ad Ansaldo energia, diventa molto più difficile.

Io credo che Genova debba rivendicare il ruolo di una città che ha una sua identità industriale e che vuole metterla a disposizione di una strategia nazionale più ampia. Questa è la questione.

Se queste sono le questioni, è bene che continuiamo a lavorarci in maniera attenta e costante, senza procedere con l'elastico dei fatti improvvisi che possono accadere.

Io non credo che vada costruito un tavolo di crisi, io credo che vada costruita l'unità dello sviluppo economico, del resto la tensione dell'assessorato da questo punto di vista è chiara, cioè: le crisi si affrontano, ci mancherebbe altro, ma l'obiettivo deve essere quello di creare le condizioni per cui non ci siano le crisi e invece ci siano delle opportunità per la nostra città e in particolar modo per le nostre grandi imprese, che sono un valore anche per l'indotto che producono, per il sistema di generazione di valore che hanno, rispetto ad un sistema più vasto.

L'idea del piccolo è bello, è l'idea che ha dominato il dibattito politico industriale del nostro paese, ma i risultati non sono stati straordinari.

Se non c'è la grande e media impresa, non c'è neanche il sistema della piccola impresa, questo è ormai quello che oggi si dimostra abbastanza praticamente.

Io ritengo che su questi temi si possa trovare una condivisione generale del Consiglio, per questo io mi permetto di fare una proposta, ho già interloquito con i Capigruppo del Consiglio, se esauriti gli interventi, ci possiamo un attimo confrontare, tra i Capigruppo, sull'eventuale possibilità di approvare un documento, oggi, ascoltata anche la relazione del Sindaco, affinché su mandato del consiglio a lavorare insieme su queste cose condividendo quelle che sono state le analisi generali e gli obiettivi di riferimento.

Io mi rivolgo quindi ai colleghi, al presidente del consiglio, ovviamente credo che questo sarebbe un segnale, ovviamente formale, da certi punti di vista, sicuramente politico, ma un segnale condiviso e di unità del consiglio comunale; credo che sarebbe un fatto percepito come importante, non solo ed esclusivamente dai nostri interlocutori istituzionali, ma anche dai lavoratori di quelle imprese che ovviamente guardano al Comune e alla Città come i primi interlocutori rispetto a quello che è il loro futuro e il futuro complessivo del nostro territorio. Grazie.”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Grazie Presidente, grazie consiglieri. Se è vero quello che ha detto, che ha sostenuto con precisione il Senatore Musso: “Che la politica nulla può fare di fronte alle leggi ferree dell'economia”, allora chi qualche ora fa ci diceva “Voi non potete far niente...Cosa ci state a fare! Siete qui a scaldare i banchi!” e cose di questo genere, ha ragione.

In qualche modo in questi decenni si sta consumando la morte della politica e si rimanda alla finanza e ai poteri speculativi e criminali che gestiscono, in qualche modo, molti settori dell'economia, il governo dell'economia stessa e a noi non rimane altro che fare da sfogatoio per chi perde il posto di lavoro, non rimane altro che cercare di dare qualche area, di dare qualche indice in più a quell'azienda che magari si sposta ad Arzelli, solo a patto che noi gli diamo il doppio degli indici previsti dal PUC.

Un ruolo, quindi, della politica molto, molto svilente, invece, io penso che in questo Consiglio Comunale, in questo condivido molto il taglio dell'intervento del Sindaco, si cerchi, ovviamente non siamo la “Madonna dell'acqua”, si insomma il possibile, si cerchi di stimolare una politica, si cerchi di stimolare anche le forze politiche in qualche cosa che veda la politica avere un ruolo di indirizzo ma anche un ruolo di guida, quindi, si chiedono piani

industriali, si chiede che il Governo sviluppi dei piani industriali, ma se il Governo deve invece fare solo un ragionamento ragionieristico per pagare i debiti stipulati da qualcun altro etc., etc., è evidente che questi piani industriali non verranno mai fuori.

Io non voglio proporre che in Italia venga Chavez, a cui auguro di vivere ancora un po' di tempo, perché è molto malato o qualcuno come lui che nazionalizzi tutto.

Io poi non penso che (lo dico pur partendo dall'estrema Sinistra) la nazionalizzazione di per se, la pubblicizzazione sia una garanzia, in alcuni casi bisogna pensare anche ad un ritorno alle comunità locali, forme diverse, etc., etc. ma tra il nulla, tra il consegnarsi ai poteri criminali e finanziari e speculativi, che sono nelle isole Cayman, e come dire, la nazionalizzazione totale forse c'è anche qualche grigio, forse potremmo anche pretendere, come forze politiche che si abbia qualche idea, che si abbia qualche sviluppo.

In questo senso, quindi, io sono molto preoccupato dal fatto che ci siano dei settori in cui noi siamo invischiati e che cerchiamo disperatamente di controllare che sono invece quotate in borsa e che possono, con il dipendere da oscillazioni che vengono al di fuori, sviluppate più dei *software*, di questo e di quei poteri criminali.

Sono molto preoccupato, il tentativo di riprendere la *governance* di Iren è un tentativo assolutamente lodevole, però, vedremo se si riuscirà a fare.

Quindi, condivido il passaggio del Sindaco relativamente a Finmeccanica.

Io sono comunque d'accordo, di cercare di trovare un documento unitario, che ovviamente non può che soddisfare tutti i nostri pensieri su come superare la crisi e, quindi, come dare sviluppo nella nostra città.

Devo dire, però, che bisogna che la mano destra sappia quello che fa la sinistra, cioè, quando andiamo in giro e vinciamo in tutt'Europa progetti per *Smart city* che non prevedono di fare qualche giardinetto o di andare verso la decrescita infelice di consumare meno per ridurre i gas, e di ridurre l'inquinamento, prevedono invece sviluppi economici e di produzione, e di razionalizzazione, tenendo conto, ad esempio, gli algoritmi che servono per colpire, ad esempio, i tumori sono gli stessi algoritmi di programmazione dinamica che vengono usati dai *cruise* per colpire le popolazioni o i missili che sono dentro ai silos e, quindi, sapendo che c'è una grossa potenzialità tecnologica di sviluppo, anche sui bisogni della gente, non solo sui bisogni di distruzione, quindi, io l'invito che farei è quello di guardare alle cose il più possibile in maniera comune.

Quando si parla della centrale del latte, si parla dei DECO in qualche modo si fa un passo avanti, cioè dei distretti comunitari per lo sviluppo di prodotti locali a km zero ... (inc.) sono dei passi avanti che, secondo me, vanno in questo senso e che devono essere affrontati il più possibile insieme.

Riuscirebbe il Consiglio Comunale, anche se unanime, a fare tutto questo? Probabilmente, no! Se, però, non iniziamo a discutere, a cercare di sensibilizzare le forze politiche e la cittadinanza sarà sempre più difficile.

Detto questo sono disponibilissimo ad un accordo per un ordine del giorno comune che, ovviamente, smussi alcune nostre idee, ma che vada verso l'obiettivo di uno sviluppo dell'economia a Genova e non di un declino inarrestabile."

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie Presidente. Molto è già stato detto e principalmente anche le preoccupazioni che sono naturalmente rivolte a tutte queste aziende che giorno dopo giorno manifestano problematiche e non necessariamente ad un mercato diretto, ma sono, comunque, vittime - o perlomeno sono state artefici, perlomeno nel passato di scelte di piani finanziari piuttosto che piani industriali.

Io sento sempre di più la preoccupazione, specialmente nell'ambito Finmeccanica, in quanto sono anche direttamente interessato alla questione.

Quando sento che la vendita di aziende che sono legate al nostro territorio, che sono comunque legate a settori importanti, strategici non solo per la città ma per il paese, possono essere vendute ad aziende concorrenti, perché è di questo che stiamo parlando.

Quando noi parliamo di energia e quando parliamo di trasporti, noi parliamo, comunque di un paese che non ha un piano nazionale dei trasporti e dell'energia, perché è chiaro che queste situazioni si riversano anche nelle scelte poi che non sono industriali, ma finanziarie.

Voglio dire che queste scelte noi le stiamo pagando e le stiamo mettendo in evidenza.

Cosa può fare il Comune, cosa può fare la Città? Sicuramente vedere ed immaginare la città che vogliamo, cioè riversare e rivedere nella nostra città quel modello di società e di sviluppo, chiamiamolo così, e non tanto di crescita, ma sicuramente di uno sviluppo sostenibile, all'interno del quale inserire anche queste aziende che sono oggi messe in discussione.

Prima il consigliere Musso citava una contrapposizione - porto, città, infrastrutture - ma vorrei approfondire anche queste cose, cioè quello che noi abbiamo fatto in questi anni. Queste scelte sono scelte che non sempre rispondevano all'esigenze della città, alle esigenze del paese.

Concordo perfettamente sulla preoccupazione che il porto sia rimasto isolato e che abbia bisogno di infrastrutture, ma io non vedo più le scelte fatte come delle scelte efficienti o perlomeno che risolvano a breve queste problematiche.

Quando si parlava di 1 km, 2 km, di ferrovie per risolvere in questi 5 anni le problematiche del porto, io dicevo di prendere consapevolezza e responsabilità e farsi carico di queste cose.

Oggi, in questi momenti, in questi 5 anni, quello che noi possiamo fare ora è approfondire queste questioni.

Gli Erzelli sono sicuramente un'opportunità. Io personalmente avevo partecipato qualche anno fa ad un dibattito nel quale avevo detto: "ma gli Erzelli sono un'opportunità o un'ennesima speculazione edilizia? Ebbene l'atteggiamento che io sento, anche da parte dell'università e di certe aziende non è certo quello di vederlo come un'opportunità, perché se io non avessi avuto – in questo anche Ericsson - 45 milioni di euro per essere aiutato per il trasferimento e andare comunque, come giustamente diceva il consigliere Musso, in edifici in affitto, io sono preoccupato, perché comunque, sia Siemens sia tutte le realtà che stanno trasferendosi alle Erzelli, andranno in affitto.

Se io credessi veramente in questa opportunità, forse – dico forse – ci crederei, magari investendo, comprando quelle aree.

Lo dico perché secondo me bisogna porre attenzione a queste scelte e non abbassare la guardia, perché comunque sono mediamente multinazionali, e qua la Lactalis, nel piccolo della centrale del latte lo dimostra, anche nelle altre realtà lo vediamo nel quotidiano.

La scelta degli Erzelli, poteva essere un'opportunità se noi l'avessimo immaginata, immaginando prima la mobilità, cioè noi oggi ci troveremo ad avere migliaia di persone che vanno a lavorare agli Erzelli senza una mobilità adeguata.

Noi non abbiamo ancora realizzato nel PUC una pianificazione adeguata alla mobilità di tantissimi dipendenti e lavoratori che andranno a lavorare in questa nuova realtà cittadina.

Noi dicevamo anche sul discorso delle tecnologie, delle *Smart city*, io credo che noi possiamo riguardare, anche nell'ottica di quello che è la *Smart city*, degli investimenti che anche la Giunta precedente ha investito, per tentare di mettere in rete le nostre aziende che hanno molta tecnologia che può servire proprio per attuare quelle strategie delle *Smart city*, nella nostra città.

Questo vale anche per la protezione civile, sulla parte della difesa del territorio, cioè tutte quelle tecnologie che sono utilizzate, come diceva il consigliere Bruno, in contesti militari, ma che sono applicabili in contesti civili e per la difesa del nostro territorio.

Personalmente, come Gruppo, sicuramente aderiremo alla proposta che citava prima il consigliere Farello. Il documento lo abbiamo, lo abbiamo letto e sicuramente lo condivideremo. Grazie."

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono altri interventi? Gli interventi sono esauriti, mi faccio parte diligente perché il consigliere Farello prima mi aveva detto di aver elaborato un documento che stava provvedendo a distribuire a tutti i consiglieri e che mi avrebbe chiesto una sospensione. Poiché il consigliere Farello non è presente in Aula, ma trovando io utile che un documento in questa materia possa essere assolutamente condiviso ed elaborato in maniera unitaria sospendo i lavori del Consiglio Comunale per 5 minuti.”

Dalle ore 18.20 alle ore 18.42 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale, è stato redatto e sottoscritto da molti dei Capigruppi Consiliari un documento, che è stato depositato agli Uffici, ne farei dare lettura. Dovrei procedere io nella lettura ma, poiché notoriamente la calligrafia del consigliere Farello è incomprensibile, prego lo stesso di dare lettura del documento che poi andremo a porre in votazione.”

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Ne do lettura nella versione integrata, come lei ricordava, nel tentativo di trovare la maggiore adesione da parte del Consiglio.

“Genova, 3 Luglio 2012

Ordine del giorno: situazione Finmeccanica.

La progressiva terziarizzazione dell'economia, il ridimensionamento dell'apparato industriale nazionale degli anni '80, hanno fortemente ridotto il ruolo del settore manifatturiero nell'economia genovese.

Nonostante questo, Genova rimane uno dei principali poli industriali italiani in cui alcune grandi imprese nazionali strategiche hanno mantenuto un forte insediamento, anche attuando investimenti significativi sia in capitale fisso che in capitale umano.

Inoltre, pure a fronte di un consolidamento, in alcuni casi delle espansioni di realtà internazionali di rilievo, abbiamo assistito alla progressiva crescita del ruolo delle aziende che rientrano nel perimetro di Finmeccanica, che si sono espanse anche attraverso acquisizioni di *asset* di aziende private.

Il sistema industriale genovese affronta quindi l'attuale crisi fra difficoltà e opportunità, ma con la consapevolezza che il nostro apparato produttivo dipende in un mondo significativo dalle scelte del gruppo Finmeccanica.

Un gruppo le cui realtà genovesi sono prevalentemente impegnate in settori civili che stanno assumendo un ruolo sempre più importante del contesto delle strategie di sviluppo più avanzate: l'energia, il trasporto, il segnalamento, l'informatica e i sistemi di automazione.

Settori fortemente competitivi ad alto valore aggiunto, in cui sono determinanti, gli investimenti ricerca e sviluppo e le strategie di sviluppo.

In questo contesto non può che creare preoccupazione la volontà espressa dal consiglio di amministrazione dei vertici di Finmeccanica, dell'azionista di riferimento del gruppo Finmeccanica, ovvero il Governo Italiano, di procedere alla dismissione delle partecipazioni dei settori civili per concentrarsi nelle attività militari.

Volontà che farebbe seguito alla già avvenuta cessione di una quota del 45%, di Ansaldo energia, al fondo americano First Reserve, operazione di natura finanziaria.

Tale volontà si accompagna all'orientamento di mantenere inalterata la partecipazione del Governo nelle aziende attive nel settore militare, pur a fronte di un dibattito sulla riduzione del contenimento degli investimenti in questo settore.

Anche il riassetto organizzativo delle attività tecnologiche con la costituzione di Selex Service si sta sviluppando in assenza di una chiara strategia industriale, in particolar modo sullo sviluppo di nuovi prodotti.

All'assenza di chiarezza sulla politica industriale del gruppo si somma poi la difficoltà nel ristabilire una trasparente ed efficace proficuo sistema di relazioni sindacali.

In questo quadro va giudicato con favore l'impegno comune delle istituzioni genovesi e liguri, delle rappresentanze parlamentari per mantenere attivo un confronto con il governo come è avvenuto nell'incontro di martedì 19 giugno 2012 con il Ministro Corrado Passera, che purtroppo, non ha determinato la definizione di un nuovo orientamento sul futuro delle attività civili di Finmeccanica.

Alla luce di queste considerazioni, il Consiglio Comunale di Genova, ribadisce la necessità di difendere e valorizzare le realtà produttive del gruppo Finmeccanica e in particolare quelle attive nel settore civile, Ansaldo energia, Ansaldo sts, Selex, Selgas.

Sostiene che qualunque scelta deve essere assunta dal Governo sulla base di una politica di una strategia industriale e non per assolvere le esigenze finanziarie.

Assume come obiettivo il sostegno di quelle scelte che, conformemente agli strumenti di pianificazione urbanistica, ambientale del Comune possano favorire le condizioni per lo sviluppo del settore manifatturiero della nostra città a partire dai settori dell'energia e del trasporto sostenibile, delle tecnologie avanzate...INTERRUZIONE AUDIO..."

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo solo spiegare all'aula il motivo della nostra non adesione. Siamo d'accordo con l'anelito di quello che è l'ordine del giorno e il sostegno al mantenimento di un ruolo centrale di Genova rispetto al gruppo Finmeccanica e alla conservazione di un ruolo anche all'interno della città dell'industria manifatturiera, però, avevamo chiesto di poter porre l'accento un po' di più sul fatto che noi sosteniamo questo investimento, da parte del Governo, sulle aziende Finmeccanica genovesi, anche perché queste sono, nella grande maggioranza, aziende che hanno a che fare con il civile e non con il militare e, quindi richiedevamo di aggiungere in maniera un po' più determinata il fatto che questo va nella direzione di una strategia di sviluppo che ci sembra più rispondente al benessere della nazione e del mondo, secondo la nostra visione, cioè: meno investimento su quella che è la parte militare, più investimento sulla parte civile.

Su questo non c'è stato un accordo e quindi non ci sentiamo di sostenere questo tipo di ordine del giorno. Grazie.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nomino scrutatori i consiglieri Bartolini, Pandolfo e Baroni e li ringrazio per l'attività che andranno a svolgere.”

Non vi sono interventi.

Pongo in votazione l'ordine del giorno di cui ha dato lettura pocanzi il consigliere Farello e che è depositato.

Esito della votazione dell'ordine del giorno del consigliere Farello: approvato con 29 voti favorevoli e 4 astenuti.

Punto n. 2, assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari.

Esito della votazione del punto n. 2 avente ad oggetto: assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari: approvato con 28 voti favorevoli e 5 astenuti.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità punto n. 2 avente ad oggetto “assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari”: approvato con 33 voti favorevoli.

CCXLIII RINVIO DELLA MOZIONE 00003/2012/IMI
PRESENTATA DAL CONS. RIXI EDOARDO IN
MERITO A TESORERIA UNICA DELLO STATO.

CCXLIV RINVIO DELL' INTERPELLANZA 00005/2012/IMI
PRESENTATA DAL CONS. BRUNO ANTONIO IN
MERITO AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIO-
EDUCATIVO E SOCIO-ASSISTENZIALE PER
ALUNNI DISABILI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“I lavori del Consiglio Comunale sono terminati. Buonasera a tutti.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

03 LUGLIO 2012

GUERELLO – PRESIDENTE	1
CCXXXV INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE ANZALONE AVENTE AD OGGETTO: “PROLIFERAZIONE DELLE SALE DA GIOCO.”	1
ANZALONE (I.D.V.).....	1
ASSESSORE ODDONE.....	2
ANZALONE (I.D.V.).....	4
CCXXXVI INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAI CONSIGLIERI GOZZI E BRUNO AVENTE AD OGGETTO: SVINCOLO AUTOSTRADALE DI MULTEDO; STATO DEL PROGETTO PRESENTATO DA AUTOSTRADE SPA E STUDI DEI FLUSSI DEL TRAFFICO PESANTE.....	5
GOZZI (P.D.)	5
BRUNO (FED. SINISTRA)	6
ASSESSORE BERNINI.....	7
GOZZI (P.D.)	8
BRUNO (FED. SINISTRA)	8
CCXXXVII INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DALLA CONSIGLIERA LAURO AVENTE AD OGGETTO: PIANO PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI NELLE AREE CITTADINE.	9
LAURO (P.D.L.)	9
ASSESSORE CRIVELLO.....	10
LAURO (P.D.L.)	11
CCXXXVIII INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE GIOIA AVENTE AD OGGETTO: IN RIFERIMENTO ALL’EMENDAMENTO APPROVATO DURANTE LA	

SESSIONE BILANCIO, CHE PREVEDEVA LA RIDUZIONE DI 1.800.000 EURO, DAL PERSONALE DIRIGENTE, CON RELATIVO SPOSTAMENTO DI TALE POSTA, SULLA VOCE SETTORE SOCIALE.. 12

GIOIA (U.D.C.)	12
ASSESSORE MICELI	13
GIOIA (U.D.C.)	15

CCXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VEARDO IN MERITO EMENDAMENTO BILANCIO..... 15

VEARDO (P.D.)	15
GUERELLO - PRESIDENTE	16

CCXL INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA EX ARTICOLO 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PROPOSTA DAL CONSIGLIERE RIXI AVENTE AD OGGETTO: POLIZIA MUNICIPALE IL TRASFERIMENTO AD ORTIZ IMPEDIRÀ AL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA, PER PROBLEMI LOGISTICI, DI COMPIERE ARRESTI E INOLTRE L'INFORTUNISTICA HA CHIUSO I BATTENTI . 16

RIXI (L.N.L.)	16
ASSESSORE FIORINI	17
GUERELLO – PRESIDENTE	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
ASSESSORE FIORINI	19
RIXI (L.N.L.)	20

CCXLI COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA IN MERITO A QUESTIONI ATTINENTI L'ECONOMIA DELLA CITTÀ. 21

ASSESSORE ODDONE	21
-------------------------------	----

CCXLII OCCUPAZIONE DELL'AULA CONSILIARE DA PARTE DI RAPPRESENTANTI DI AMIU BONIFICHE..... 23

GUERELLO – PRESIDENTE	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
RIXI (L.N.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	24
RIXI (L.N.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	25
LAURO (P.D.L.)	26
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	27
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	27
FARELLO (P.D.)	27

ANZALONE (I.D.V.)	28
GIOIA (U.D.C.)	29
BRUNO (FED. SINISTRA)	29
MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)	30
SINDACO	31
ASSESSORE ODDONE	34
SINDACO	36
MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)	39
FARELLO (P.D.)	43
BRUNO (FED. SINISTRA)	46
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	48
GUERELLO - PRESIDENTE	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
FARELLO (P.D.)	50
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52

CCXLIII RINVIO DELLA MOZIONE 00003/2012/IMI PRESENTATA DAL CONS. RIXI EDOARDO IN MERITO A TESORERIA UNICA DELLO STATO. 53

CCXLIV RINVIO DELL' INTERPELLANZA 00005/2012/IMI PRESENTATA DAL CONS. BRUNO ANTONIO IN MERITO AFFIDAMENTO SERVIZI SOCIO-EDUCATIVO E SOCIO-ASSISTENZIALE PER ALUNNI DISABILI.53

GUERELLO - PRESIDENTE.....**53**